SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 236
Telefoni: dal n. 40-342 al n. 40-349

Giovedì 14 Dicembre 1939 Anno XVII
(Seconda edizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie: L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - (Irrevocabili) - Occasioni: L. 25 per linea corta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S.P.I. Via Santa Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20; Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 90, Semestre 46, Trimestre 23; Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'imposta sul patrimonio

Come avverrà la denuncia

Prossimo inizio delle operazioni preliminari

La distribuzione di appositi modelli da parte degli Uffici Distrettuali

Otto milioni di proprietari interessati

Roma, giovedì sera.

Il provvedimento istitutivo dell'imposta ordinaria sul patrimonio con un'aliquota del 0,50 per cento, deliberato dal Consiglio dei Ministri nel corso della recente sessione e concretato ormai in ogni suo dettaglio tecnico e giuridico, sarà nei prossimi giorni sottoposto alla firma reale ed emanato successivamente in forma ufficiale.

Si ritiene che il relativo decreto comparirà sulla Gazzetta Ufficiale verso la fine della prossima settimana, per dar modo agli uffici finanziari e ai contribuenti di provvedere tempestivamente alle operazioni preliminari inerenti all'entrata in vigore del nuovo tributo, fissata come è noto per il primo luglio 1940.

Anche nell'intento di dare la possibilità a ogni cittadino di far valutare con criteri di assoluta obiettività il proprio patrimonio, di beneficiare delle detrazioni previste per gli oneri passivi esistenti e di fare aggiornare periodicamente l'effettivo consistente patrimoniale ai fini della corresponsione del tributo, si è ritenuto opportuno far ricorso in linea di massima a un criterio di valutazione specifica e diretta. In altre parole sarà lo stesso cittadino che provvederà a denunciare agli uffici finanziari competenti la consistenza del suo patrimonio netto.

Il Ministero delle Finanze ha già dato disposizioni per l'approntamento dei modelli di denuncia, che in numero di circa otto milioni saranno prontamente distribuiti a tutti gli Uffici distrettuali delle Imposte.

Gli interessati avranno un termine di quattro mesi per fornire i necessari dati e troveranno nei modelli predisposti tutti i chiarimenti intesi a facilitarli nel loro compito. Trascorso tale periodo, e dopo che gli organi fiscali avranno compiuto i necessari accertamenti di controllo, l'imposta sarà messa in sessione per la prima volta insieme cogli altri tributi con decorrenza primo luglio 1940.

Traffici aerei olandesi

con base a Lisbona e Napoli

Amsterdam, giovedì sera.

E' in progetto la costituzione di una centrale della Società aerea di navigazione olandese K.L.M. con sede a Lisbona. Da Lisbona invece che da Amsterdam, secondo quanto risulta dalle informazioni attinte alla direzione della Compagnia, avranno luogo le partenze per le Indie olandesi e per le Indie del West che comprendono il Surinam. Intanto la Compagnia, allo scopo di potenziare sempre più i servizi con le Indie, invierà tre nuovi aeroplani a Napoli portando il numero delle partenze da due a tre settimanali. Come è noto gli aerei civili della K.L.M. diretti alle Indie da oltre un mese a questa parte in base ad accordi intervenuti col Governo italiano, hanno stabilito come base di partenza e di arrivo in Europa l'idroscalo napoletano compiendo il percorso fino ad Amsterdam a mezzo di treno speciale che raggiunge la capitale olandese via Monaco-Berlino. Sono in corso trattative anche per la ripresa dei traffici aerei con Londra, attualmente sospesi.

Il nuovo contratto collettivo dei funzionari di Banca

Roma, giovedì sera.

In data 3 corrente sono state concluse le trattative fra la Federazione dei funzionari delle aziende di credito, di assicurazione e dei servizi tributari e le Federazioni delle Banche e delle aziende di credito, per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro dei funzionari di Banca. Tale accordo costituisce la prima regolamentazione unitaria ed integrale della categoria dei funzionari del credito, che così consegue la propria disciplina contrattuale aderente alle particolari mansioni e al grado di responsabilità attribuite alla categoria stessa nel quadro del lavoro bancario.

Il contratto collettivo di lavoro ora stipulato ha anzitutto realizzato una maggiore organicità nella disciplina giuridica dei vari istituti contrattuali, apportando agli stessi i perfezionamenti collegati all'evoluzione sindacale e sociale. Provvede poi ad un equo adeguamento delle condizioni economiche che, mentre evita di turbare le particolari situazioni aziendali o di categoria, determina un ulteriore passo avanti verso la eliminazione di ingiustificate sperequazioni di trattamento, e tende anche in questo settore ad un sempre maggiore accorciamento della distanza.

Il contratto consegue, tra l'altro, tangibili perfezionamenti specie per quanto concerne l'indennità di licenziamento, il preavviso, le ferie, il trattamento di malattia e le indennità varie. La stipulazione del contratto, che era vivamente attesa, è stata accolta con viva soddisfazione dalla categoria interessata.

Atti e discorsi della "settimana storica,,

Grande attesa per le dichiarazioni di Hitler

La parata a Varsavia alla presenza del Führer

Commenti e previsioni anglo-francesi sullo sviluppo della situazione internazionale

BERLINO, giovedì sera.

Oggi, fra mezzogiorno e l'una, le operazioni militari per l'occupazione di Varsavia culmineranno in una grande parata militare, cui prenderà parte anche il Führer, che a questo scopo ha lasciato questa mattina alle 8 Berlino per recarsi in volo a Varsavia.

(Stefani)

Atmosfera di vigilia in tutto il Reich

Berlino, giovedì sera.

La convocazione del Reichstag fissata definitivamente per domani ha resa più acuta l'attesa per quanto potrà essere detto da Hitler innanzi all'Assemblea.

Naturalmente non si possono ricavare né informazioni né indiscrezioni di sorta. Tutti però sono convinti che la seduta e il discorso di domani avranno una ben grande importanza sugli eventi futuri.

Mentre si pensa che Hitler farà un bilancio delle operazioni ormai concluse sul fronte est, per quanto riguarda la situazione generale, secondo quello che si asserisce in questi circoli, il Führer non scenderebbe in troppi dettagli circa l'opera di pacificazione annunciata di già nella dichiarazione firmata a Mosca. Egli preferisce attendere le ripercussioni nelle varie capitali d'Europa e in particolare in quelle occidentali della offerta di pace fatta dalla Germania.

Di vere e proprie trattative diplomatiche non si può parlare sino a quando non sarà conosciuta la risonanza di una tale iniziativa.

Il discorso di Hitler sarà trasmesso da tutte le stazioni radio del Reich e si rende noto che il servizio di propaganda è stato incaricato di disporre impianti speciali perchè la radio-diffusione possa raggiungere anche i reparti dislocati nelle linee avanzate della frontiera renana e quelli occupanti le più lontane regioni della Polonia.

Smentita ufficiale tedesca

alla notizia di voli di aerei inglesi su Berlino

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

Il Ministero dell'Aria britannico ha ripetutamente asserito che un aeroplano britannico ha lanciato nella notte fra il 2 e il 3 ottobre manifestini sul centro di Potsdam. Il Comando delle forze aeree tedesche dichiara, a questo proposito, che né in quella notte, né nelle precedenti, né, infine, in quella fra il 3 e il 4 ottobre, nessun aeroplano nemico è apparso su Potsdam o su Berlino. Di conseguenza, nessun manifestino ha potuto essere lanciato.

La posizione dei neutri secondo i giudizi parigini

Parigi, giovedì sera.

L'attenzione preminente è ancor oggi — anzi, particolarmente oggi — concentrata sulla posizione politica di alcuni Paesi rispetto al conflitto. La nota dell'Agenzia Stefani, precisante — a smentita di giornali inglesi — che è senza fondamento, allo stato attuale delle cose, che l'Italia si proponga di prendere iniziative per una Conferenza della pace; le dichiarazioni del generale Franco, secondo le quali la guerra, come oggi si presenta, non potrà condurre a risultati pratici e fecondi; l'informazione che il Ministro degli Esteri giapponese avrebbe annunciato, in conseguenza degli accordi politici tedesco-russi, che il Giappone si ritirerebbe dal Patto anticomintern; infine il discorso che il visconte Halifax, in accordo col Governo francese, ha pronunciato ieri sera alla Camera dei Lords, sono altrettanti temi per gli odierni commenti della stampa parigina.

La nota Stefani, giungendo mentre nascosi si discutevano mobilitazione in vario senso sugli scopi e sui risultati della missione svolta dal conte Ciano a Berlino, ha recato nella situazione diplomatica un elemento fondamentale di chiarificazione.

Si scrive — in proposito — che, quando, in certo modo, la Germania aperto alla Russia le porte dell'Europa, rimane più arduo un qualsiasi ipotetico ruolo di mediatore.

I russi avrebbero domandato ai turchi di tenere chiuse le porte del Mar Nero, mentre — osserva il Journal — tutta la politica di Ankara è basata sull'idea che la chiave degli Stretti detenuta dai turchi debba servire all'azione solidale in favore di tutte le Nazioni rivierasche del Mediterraneo, ai fini del mantenimento dello statu quo nel Mediterraneo Orientale e nei Balcani.

«E' sulla base di questo programma — apina il Journal — che tutti i mediterranei possono ritrovare la loro politica di solidarietà con l'Inghilterra e la Francia».

«La nota Stefani non vuol dire — sottolinea il Petit Parisien — che Roma rinunci a impegnarsi a favore della pace». Si ritiene generalmente che una iniziativa romana in tale senso richiede momenti e condizioni più propizi degli attuali.

Il visconte Halifax ha ribadito nel suo discorso alla Camera Alta i propositi manifestati giorni innanzi da Chamberlain, cosicchè le sue parole hanno incontrato a Parigi la stessa approvazione che era stato riservato alle dichiarazioni del Capo del Governo britannico.

La censura non ha permesso che fossero aggiunte molte indiscrezioni al processo verbale della seduta di ieri della Commissione degli Affari Esteri della Camera, in seno alla quale il signor Daladier ha fatto un ampio esposto della situazione internazionale. Varii commissari, interrogati, si sono limitati a dire che il Capo del Governo è stato netto e chiaro, per cui egli ha suscitato, secondo i termini dell'on. Marin, «un'ammirazione ardente ed unanime».

Circa le origini della guerra l'on. Daladier ha annunciato la prossima pubblicazione di un Libro Giallo, in cui figureranno i documenti essenziali. Gli scopi di guerra egli li ha definiti così:

«Creare in Europa uno stato di sicurezza permettente una pace durevole; il Parlamento sarebbe convocato solo nel caso in cui fossero formulate proposte di pace concrete e offrenti delle solide garanzie».

L'on. Daladier avrebbe insistito con energia particolare sulla completa solidarietà di mezzi e di fini esistente fra Inghilterra e Francia. In sostanza, secondo l'Epoque, egli avrebbe detto che bisogna finirla definitivamente con i propositi di coloro che volevano capitolare l'anno scorso perchè l'Inghilterra «non seguiva» e che vorrebbero capitolare ora perchè l'Inghilterra «marcia troppo forte». «Non di nuovo — scrive l'Action Française — sembrano esistere in questo momento alcune dissidenze fra le vedute manifestate da questi alleati preziosi, da questi alleati magnifici, e le vedute nostre sul medesimo oggetto capitale».

La riserva alla seduta della Commissione non aggiungono nulla a quanto contiene, nei riguardi dell'Italia, il processo verbale, secondo il quale Daladier ha reso omaggio «ai tentativi compiuti fino all'ultimo momento da Mussolini per scongiurare la catastrofe». Egli ha richiamato alla memoria dei Commissari la dichiarazione del Consiglio dei Ministri italiano in data primo settembre.

Il giornale ufficiale ha promulgato stamane il decreto che dichiara chiusa la sessione straordinaria del Parlamento, che nominalmente era stata aperta il primo settembre. Viene a cessare, in seguito a tale decreto, l'immunità parlamentare; quindi il Governo rimane libero di agire, accertando, contro i deputati comunisti. E' certamente della loro situazione che si è parlato nella Conferenza che ieri, subito dopo il Consiglio dei Ministri, ha avuto luogo fra l'on. Sarraut, Ministro degli Interni, ed il Prefetto di Polizia di Parigi, che era accompagnato dal signor Simon, suo collaboratore quale direttore delle informazioni generali.

F. d. P.

Una Missione tedesca in Russia

Berlino, giovedì sera.

Si apprende che una Missione tedesca diretta dal Ministro Schnurre è composta di dodici membri si recherà a Mosca sabato prossimo. Della delegazione faranno parte anzitutto degli esperti in materia di comunicazioni e di economia.

Da Copenaghen si segnala una battaglia navale nelle acque di Helgoland

Copenaghen, giovedì sera.

Un prolungato e forte rumore di bombardamento è stato udito ieri durante tutta la giornata da Esbjerg.

Si presume che qualche battaglia navale sia in corso al largo di Helgoland.

Dichiarazioni di Sikorski sul proseguimento della lotta

Parigi, giovedì sera.

Il Presidente del Governo nominale polacco, generale Sikorski, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa, insistendo sul fatto che il suo Governo è un Ministero di guerra e di unione nazionale e che il suo primo compito è quello di organizzare un'Armata polacca che possa continuare accanto agli alleati la lotta. (Stefani).

Il comunicato tedesco

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo comunica:

«Ad est, il rastrellamento iniziato ieri ad oriente della Vistola è continuato.

«Sulla frontiera occidentale attività ridotta di artiglieria e di aviazione da ricognizione».

Il comunicato francese

Parigi, giovedì sera.

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

«Azioni intermittenti di artiglieria sui diversi punti del fronte».

Per la circolazione notturna a Parigi

Allo scopo di facilitare la circolazione notturna, resa pericolosa dall'oscuramento della Capitale, i piloni della scomparsa illuminazione sono stati dipinti a strisce bianche e nere

La Russia e i Paesi baltici

Mosca chiede all'Estonia nuove basi militari

New York, giovedì matt.

I giornali ricevono dai loro corrispondenti in Finlandia che, secondo notizie pervenute a Helsinki da Tallin, il Governo russo avrebbe chiesto a quello estone la concessione di nuove basi, nell'interno dell'Estonia, per la creazione di basi aeree russe. Le notizie aggiungono che a Tallinn non si nascondono gravi apprensioni.

Lo scambio delle ratifiche del Patto di mutua assistenza fra Russia ed Estonia

Mosca, giovedì sera.

Con lo scambio delle ratifiche è stato perfezionato il patto di mutua assistenza stipulato tra la Russia e l'Estonia.

(United Press).

Il Gabinetto lituano si riunisce oggi

La discussione sul rapporto del Ministro degli Esteri reduce da Mosca

Kaunas, giovedì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri Urbsys è rientrato ieri alla capitale per presentare al Governo il rapporto relativo alle conversazioni di Mosca. Urbsys si recherà di nuovo prossimamente a Mosca per continuare la discussione circa le questioni interessanti la Lituania e la Russia.

Il Gabinetto si riunirà nel pomeriggio di oggi sotto la presidenza di Smetona, Presidente della Repubblica, per discutere il rapporto del Ministro degli Esteri Urbsys e deliberare le istruzioni che gli saranno impartite.

Il massimo riserbo è mantenuto sulla discussione e sulle deliberazioni. Urbsys non ripartirà oggi per Mosca.

Il Consiglio Supremo della Difesa è stato riunito ieri sera fino ad ora tarda sotto la presidenza di Smetona. Il Ministro degli Esteri, Urbsys, ha svolto una relazione particolareggiata sulla situazione.

Una Delegazione commerciale della Lettonia in visita a Berlino

Riga, giovedì sera.

Accogliendo un invito della Germania, una delegazione commerciale lettone visiterà Berlino nel corso della prossima settimana, allo scopo di intensificare i rapporti commerciali fra i due Paesi.

Le trattative russo-turche

Una nota ufficiosa sul procedere dei colloqui

Istanbul, giovedì sera.

L'Agenzia Ufficiosa turca, rispondendo ad informazioni estere circa una pretesa rottura dei negoziati turco-russi e alla conseguente improvvisa partenza del sig. Sarayoglu da Mosca, smentisce tale notizia come destituita da ogni fondamento, affermando, invece, che i negoziati continuano in una atmosfera cordiale.

Il prolungato aggiornamento delle conversazioni di Mosca aveva infatti provocato in alcuni circoli politici un certo stupore e qualche giornale pensava che fosse motivato da ragioni politiche.

La stampa continua a sostenere che l'amicizia russo-turca e l'amicizia della Turchia con le democrazie tendono ad un unico fine: la pace nel Mediterraneo e nel Mar Nero.

Un colloquio di von Papen col Primo Ministro turco

Ankara, giovedì sera.

L'Ambasciatore tedesco von Papen è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Saydam nella sua qualità di Ministro degli Esteri ad interim ed ha avuto con lui un lungo colloquio. (Stefani)

Piroscafo carico di giapponesi fuggiti dall'Europa nel porto di Dairen

Tokio, giovedì sera.

E' arrivato ieri nel porto di Dairen il piroscafo *Kurida Maru*, di 7500 tonnellate, recante a bordo un considerevole numero di giapponesi provenienti dai Paesi belligeranti europei.

Il capitano Misuda ha dichiarato che il giorno stesso dello scoppio della guerra il vapore era stato sorvolato da un apparecchio da bombardamento francese, che aveva compiuto alcune evoluzioni sulla nave. Due giorni dopo il *Kurida Maru* era stato fermato da un incrociatore-posaminiere inglese nei pressi di Gibilterra. Tuttavia, accertata la nazionalità del piroscafo, il caccia inglese l'aveva lasciato proseguire indisturbato nel suo viaggio.

Colonne di ciclisti nel cuore di Londra

La limitazione dell'uso della benzina ha reso padroni delle vie centrali di Londra i ciclisti. Eccone un buon gruppo fermi ad un semaforo.

36 ore a bordo dell'"U,,

L'equipaggio del "Diamantis,, sbarcato sulla costa inglese dal sottomarino che affondò la nave

Londra, giovedì sera.

Giunge notizia dalla «Ventry Bay» (sulla costa di Kerry) che ivi sono stati sbarcati ventotto marinai, i quali hanno vissuto una delle più insolite avventure che possano toccare a equipaggio di piroscafo mercantile.

Si tratta infatti dei marinai scampati dall'affondamento del piroscafo greco Diamantis, una nave di 4899 tonnellate, affondata l'altro giorno al largo di Lands'end dal un sommergibile germanico.

Nel narrare l'avventura toccata a questi uomini, converrà riprendere il racconto dal principio, cioè da quando all'alba di questa mattina, il servizio civico di sorveglianza della Ventry Bay, avvistò al largo la non confondibile sagoma di un sottomarino che navigava lentamente con tutta la torretta emergente dalle acque.

Il trasbordo

Il battello, che non portava bandiera e che aveva prudentemente ricoperto con delle tele le indicazioni dipinte ai lati della torretta, procedeva a lento moto, come se fosse alla ricerca di un punto ove il mare più potesse permettere una sicura manovra.

Immediatamente da terra i semaforisti facevano segnalazioni, chiedendo con insistenza che il sottomarino denunciasse la propria nazionalità; fatica sprecata. Qualche uomo era visibile sulla torretta, ma nessuno si dava pena di rispondere alle insistenti richieste.

Ad un tratto il sommergibile emerse del tutto, dai boccaporti uscirono alcuni marinai, i quali trassero dall'interno due battelli pneumatici. Tali leggerissime imbarcazioni vennero calate in acqua a fianco dello scafo, e quindi si videro uscire dall'interno del sottomarino numerosissimi altri uomini, che però non portavano né la divisa, né le grosse giubbe di cuoio caratteristiche dei sommergibilisti. Costoro scesero nei due battelli e, dopo aver scambiato cenni di saluto con l'equipaggio del sottomarino, si allontanavano a forza di remi.

Da terra si poteva ormai intuire che cosa stesse capitando e più che altro, gli addetti al servizio di sorveglianza erano ormai certi di trovarsi di fronte ad una nave della flotta sommergibile germanica. Tanto bastò perchè venisse dato l'allarme, facendo accorrere sul posto gli uomini della difesa. Nessuna azione potè, però, essere intrapresa, in quanto mentre appena i battelli pneumatici erano distanti una cinquantina di metri, il sommergibile, dalla falda del quale erano scomparsi tutti i marinai, chiudendosi alle spalle i boccaporti, si inabissò allontanandosi.

Da riva partì immediatamente il motoscafo della sorveglianza, il quale però non potè fare altro se non avvicinare i due battelli pneumatici e prenderli a rimorchio.

Già durante il tragitto, gli occupanti delle leggere imbarcazioni narrarono di essere appunto i superstiti del piroscafo Diamantis. Giunti a terra, completarono il loro racconto.

L'affondamento

Secondo quanto costoro narrarono, il Diamantis, navigava al largo della costa britannica, quando improvvisamente vide sorgere a qualche centinaio di metri dalla sua prora un sommergibile che intimò il fermo. Il comandante del Diamantis fece subito segnalare che si trattava di nave neutrale; il capitano tedesco, a sua volta, replicò che si doveva procedere ad una visita.

Salirono a bordo un ufficiale ed alcuni marinai, i quali dopo una sommaria visita, fecero noto che il carico del Diamantis doveva essere considerato contrabbando di guerra, e invitarono perentoriamente l'equipaggio a prendere posto nelle scialuppe e ad allontanarsi.

Senza avere possibilità di scelta, gli uomini del Diamantis dovettero obbedire ed ottennero però, in considerazione della bandiera neutrale della loro nave, di essere accolti a bordo del sottomarino.

Mentre ancora operavano il trasbordo, il Diamantis era scosso da un'esplosione, provocata evidentemente da un apposito ordigno collocato a bordo dai marinai germanici, e affondava.

«Le 36 ore che abbiamo trascorso a bordo del sottomarino — ha detto uno dei naufraghi — non possono essere certamente qualificate tra le più tranquille della nostra esistenza. Sono passate però molto meno peggio di quanto si poteva temere. Non possiamo dire quale fosse l'unità germanica che ha compiuto l'operazione, in quanto non abbiamo potuto trovare alcuna indicazione, né sul sottomarino né in altra maniera; gli stessi berretti dei marinai non portavano altra indicazione che quella di «unterseeboat» senza alcun numero distintivo.

«Naturalmente l'aggiunta di una trentina di persone all'equipaggio normale del sommergibile non poteva durare molto a lungo; per ordine del comandante, fummo collocati nell'unico posto ove si poteva avere un qualche spazio per coricarci: nella camera prodiera dei siluri; alcuni marinai armati ci sorvegliavano, senza però darci fastidio.

Vita a bordo

«Ci fu proibito in modo assoluto di spostarci, non tanto per timore di una qualche azione da parte nostra, ma semplicemente perchè, come ci spiegò un sottufficiale, il nostro peso aveva dovuto essere controbilanciato con immissione di acqua nei compartimenti opposti della carena.

«Per un giorno e mezzo navigammo senza peraltro che, a parer nostro, il sottomarino abbia fatto qualche incontro degno di nota. Nella notte il battello risalì alla superficie per dare aria ai compartimenti e caricare i motori elettrici, facendo funzionare quelli a nafta. Dopo tale periodo si ridiscese e, equipaggio e battello, andarono a riposarsi poggiando sul fondo.

«Dividemmo pure il rancio di bordo dei sommergibilisti, rancio che possiamo dire sufficiente e di buona qualità. Più di una volta cercammo di conoscere quale sarebbe stata la nostra sorte, ma, con ogni probabilità, neppure i tedeschi sapevano con sicurezza che cosa avrebbero potuto fare di noi.

Addio all'alba

«Si poteva quasi escludere che essi avrebbero tentato di portarci in Germania, essendo il viaggio troppo lungo, e rappresentando noi un inutile e onerchio carico a bordo della piccola nave. Ciò tanto più che fra di noi, ed si presentavano in cattive condizioni fisiche e, pur non essendo gravi, necessitavano di cure.

«All'alba, ci venne detto di prepararci e sentimmo che il sommergibile andava affiorando; una pallida luce filtrava dal di fuori, come se si navigasse in superficie. Prima ancora di essere definitivamente liberati, fummo sommariamente perquisiti da un sottufficiale, il quale ebbe anche l'incarico di darci il buon viaggio.

«Da quanto abbiamo potuto apprendere occasionalmente, il sommergibile germanico era in crociera da parecchi giorni, ma non sappiamo se, oltre al Diamantis, sia riuscito ad affondare altre navi».

I sei marinai ai quali accenna il citato racconto, e che presentano indisposizioni varie, sono stati, a cura delle Autorità, inviati all'Ospedale locale, dove però i medici hanno escluso ogni gravità del loro caso.

In seguito all'allarme dato dalla difesa costiera, alcuni aeroplani della più prossima base militare si sono alzati esplorando a lungo il tratto di mare segnalato, ma non hanno potuto trovare traccia alcuna del sommergibile germanico.

Nessun festeggiamento per l'insediamento del Lord Mayor di Londra

Londra, giovedì sera.

Per la prima volta dopo 109 anni, la cerimonia dell'insediamento del nuovo Lord Mayor di Londra non sarà più accompagnata dalle tradizionali manifestazioni carnevalesche. Neppure avrà luogo il non meno tradizionale banchetto alla «Mansion House». Queste manifestazioni, che pure erano state conservate durante l'ultima guerra, sono state soppresse in conformità alle misure precauzionali contro le incursioni aeree.

RADIO

ITALIA

Giovedì 5 Ottobre

PROGRAMMI GENERALI — PRIMO (RO 1, NA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TS, Trip.) — Ore 19,25: I successi di ieri (dischi di canzoni) — 19,50: Notiziario aeronautico — 20: Segn. orario - Giorn. radio — 20,10: Dischi — 20,50 (RO 1, BO): R. Y. Italo-spagnola: Musica sinfonica (dischi) — 20,50 (escluso MI 1, RO 2): Musica varia (dischi) — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «La leggenda della città invisibile» di Kitez, opera in 4 atti di N. Rimski-Korsakov. Esecutori principali: Emilia Pinza, Giuseppina Eami, Renzo Ferrari, V. Bellini, P. Bianini, A. Tessieloski, A. Milanesi, L. Nezzi. Direttore M.o La Rosa Parodi. ◆ (Quest'opera, terminata da Rimski-Korsakov nel 1907, un anno prima della sua morte, costituisce, nella copiosa produzione del grande compositore russo, l'ultima e forse la più alta espressione del suo genio musicale. Un'antica leggenda nazionale che risale all'epoca delle invasioni tartare, ha fornito la trama al librettista. Vuole la leggenda che Dio, per sottrarre Kitesch, la bella cristiana città che specchiava le cupole splendenti d'oro dai suoi meravigliosi tempii nelle acque azzurre e chiare del lago Jor, dalla furia devastatrice e profanatrice dei tartari, la sprofondasse nel lago. Su questo fialsoso idealismo sono stati creati personaggi che vogliono essere simbolici viventi dell'interiore tormento del popolo russo, dalle più remoti alle primitive età. La parte pantomimica vi ha espressione romantica, idillica, contrastata e tragica, nell'incontro e nell'amore tra la vergine Fevronia, contadinica italiana e il principe Svevolodovic. La musica di cui il celebre musicista ha rivestito i quattro atti dell'avventurosa vicenda, che è tutta un grido di amor patrio, è stata paragonata ad un fiume di melodia inesauribile. Autentico protagonista dell'opera è il coro che vi signoreggia. Fra le pagine più belle dell'opera, strumentata col gusto e la ricchezza a varietà di colori che sono una delle caratteristiche dell'arte dei più raffinati dei musicisti russi, è la dolce preghiera del terzo atto; e tra le più originali ed elaborate, quella dell'intermezzo dello stesso atto). - Negli intervalli: Dischi - Listino cambi - Conversazioni - Giorn. radio - Dopo l'opera: musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TS, PA, GT, PD, AN, PT 2, RO 2) — Ore: dalle 19,25 alle 21,30 (radi. progr. parlati.) — 21: «Al microfono nella Piazza de Verse» ◆ (Per la trasmissione di questo documentario per la prima volta il microfono è stato portato sulla Plaza de Toros, centro di famose corride. L'inviato dell'Eiar, sig. Francesco Cremonesi, dopo aver in una breve premessa descritto l'ambiente, illustra lo svolgimento della corrida nella sua dinamica e nei suoi particolari. Gli ascoltatori, seguendo le varie fasi del documentario potranno credere, per così dire, di assistere idealmente ad una corrida, e conoscere, attraverso le varie interviste, i piccoli ed interessanti segreti del torero e del caratteristico ambiente spagnolo). — 21,45: Varietà (orchestra Barzizza) — 22,30: Concerto del violinista F. Guglia e del pianista S. Lorenzi (musiche di Respighi, Paganini, Szimanowsky, Bartok, Sarasate, Novacek) — 23: Giorn. Radio — Indi: musica da ballo.

TERZO: (TI 1, NA 1, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2) Ore 19: Orchestra d'archi, col concorso del soprano M. Esposito — 19,30: Musica da camera (dischi) — 20,20,10 (radi progr. prem.) — 20,30: «La forza bruta», in atto di Lady Gregory. Recitano: R. Calò, A. Mordeglia Mari, G. Falcini, G. Cimara, G. Valverde. Regia di A. Silvani. ◆ (La vicenda, tenue, è colorita dal gusto con il quale, tratti gli elementi dal folclore irlandese, s'avviva la scena d'un mercato che è messo a subbuglio perchè, per una parola male interpretata, si paventa prima, e poi si crede ad un delitto che non è avvenuto) — 21,10: Orchestrina non vedente diretta dal m.o Seracini, col concorso di M. Ferretti, V. Angeloni, E. Marconi — 21,40: Musica varia (dischi) di Gounod, Mascagni, Smetana — 22,20: Musica da ballo — 23: Giorn. Radio —

Venerdì 5 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO: (RO 1, NA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TS, PI 1, PA, GT, AN, PD, RO 2, Trip.) Ore 7,30-7,45: I e II Corso: Ginnastica da camera — 8: Segn. orario — Giorn. Radio — 11,30: Orchestrina Zeno — 12,55: Radio Scolastica (Trasmissione dedicata agli operai).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO: RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TS, PI 1, PA, GT, PD, AN, Trip) Ore 13: Segn. orario — Giorn. Radio — 13,15: Concerto diretto dal m.o Mansini — 14: Giorn. Radio — 14,10: Conversazione di mons. V. Padovani: «Religione e assistenza infermieristica» — 14,25: Borsa.

(RO 3, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, PI 2): Ore 13: Concerto di musica leggera diretto dal M.o Petralia, con il concorso di M. D'Albore, A. Giannotti e del duo pianistico Salerno-Russotti — 13,45: Riepilogo della situazione politico-militare — 13,50: Orchestrina Gnocco — 14,30: Musica sportiva (dischi di Verdi e Puccini eseguiti da Mascherini, Pagliughi, Ferraris) — 14,45: Giornale radio.

ESTERO

Giovedì 5 Ottobre

CONCERTI: Ore 19,15: Madona: Sinfonico - 20: Oslo: Sinfonico dell'orchestra filarmonica diretta dal M.o Heelberg - 20,10: Copenaghen: Orchestra sinfonica, coro e solisti: «La leggittimazione» di Frank - 21: Bruxelles 1: Sinfonico - 22,15: Stoccolma: Piccole opere di grandi compositori (Beethoven, Haydn, Boccherini, Stenhammar, Sibelius, Brahms, Schuman, Berlioz. —

TRASMISSIONI SPECIALI: 17,40: Koenigsberg: Evolue tedesche: Kriemhild» - 19,20: Bratislava: Poesia e musica — TEATRO: 20: Bruxelles 1) (kha 932, m. 321,9, kw 15): ◆ Segnalisme: «La vita di un sogno» di P. Calderon de la Barca - 20,55: Rotterdam: Chiarpentieri: «L'invitato» un atto —

RADIOCRONACHE: «L'elettra», di Strauss, annunciata la trasmissione per le ore dell'8 e 10 corr., sarà diretta dal M.o Previtali ed avrà a principali interpreti A. Gravenco, A. Abiga, G. Voler, A. Real — Un concerto del pianista P. Scarpini sarà trasmesso sul II progr. domenica 8 corr. — «Barberina», 3 atti di A. De Musset, sarà in onda sul III progr. sabato 14 corr.

PASSATEMPI

IL NUMERO ROMANO

151

Ogni lettera mancante è nello stesso tempo una cifra numerale romana. Trasformando il numero arabico in evidenza nel corrispondente numero romano si otterranno le lettere con cui completare riga per riga una parola di senso compiuto.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Parole incrociate: Solarolo Sport-Ippodromi: Fris

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Esempio di Torino

A preludio della riforma dell'insegnamento artistico, Roma ha allestito nel Palazzo delle Esposizioni la grande mostra delle Scuole, degli Istituti, delle Accademie d'arte italiane. Saggi di allievi severamente scelti: saggi di chi nelle aule scolastiche impara il «mestiere dell'arte». Dieci o vent'anni fa ci sarebbe sorriso di quest'espressione: l'arte non si impara, artisti si è per virtù propria, non si diventa per altrui ammaestramento. Oggi dopo tanti e non del tutto inutili errori ci si è di nuovo persuasi d'una verità che per i nostri antichi era assiomatica: prima il mestiere e poi la poesia, prima la tecnica e poi l'espressione. Mestiere e tecnica non fanno arte; ma senza quelle questa balbetta.

Col suo occhio infallibile il Duce l'altro giorno, all'inaugurazione della mostra, ha notato i lavori mandati dalla nostra Accademia Albertina, s'è molto interessato dei saggi del corso d'anatomia, s'è intrattenuto a lungo con l'insegnante prof. Cibrario; e dal canto suo il ministro Bottai ha discusso col senatore Rubino, presidente dell'Albertina, sull'opportunità e la possibilità di uniformare all'esempio torinese l'insegnamento dell'anatomia degli altri istituti artistici italiani. E' un premio ed un vanto per Torino, e ne prendiamo atto con compiacimento.

Magnifica rivincita dello studio, dell'applicazione, del sapere sull'improvvisazione più o meno estrosa, sugli arbitrii d'un soggettivismo che non conosceva più leggi nè naturali nè estetiche nè morali. Inciti un giovane, sulla strada di diventar pittore o scultore, allo studio della anatomia fino a pochi anni fa significava crearsi fama di parruccone pedante, di grotte rimasticatore di formole superate. Scaltriva nei segreti della metrica non era forse soffocare in pulsante legislazione del «versoliberismo»? Oggi leggiamo negli inediti di Tom Antongini che D'Annunzio confessava d'esser stato da ragazzo «negato a scriver versi». E se tutti gli artisti, da Botticelli a Michelangelo hanno deformato, s'è mai rifiutato che per averne il diritto di «deformare» bisogna prima saper «formare» da maestri? Tante lagrime si è sparse sul tramonto dell'antica «bottega» artistica. Ci si è finalmente persuasi che la si può sostituire con la scuola.

mar. ber.

I rimpatriati dalla Francia e la restituzione delle somme loro trattenute dalle dogane francesi

Si avvertono i connazionali recentemente rimpatriati dalla Francia attraverso i valichi di Ventimiglia e di Modane che è loro concesso di ottenere la restituzione delle somme eventualmente trattenute alla frontiera, fino al limite massimo di cinquemila franchi.

A tale scopo gli interessati potranno inviare al RR. Uffici di emigrazione delle località suddette — per il tramite della Commissione Provinciale per il Rimpatrio degli italiani all'Estero — le bollette rilasciate dagli uffici francesi di Dogana.

Una reliquia di Padre Giulini fra i cimeli domenicani

Nella sala riservata ai cimeli domenicani presso il convento di San Domenico, giorni or sono il P. Ibertis, provinciale dell'Ordine, faceva collocare una reliquia dell'eroico e non dimenticato P. Giulini. Tale reliquia è stata recentemente portata dall'Africa ed è in stato di ottima conservazione. I fedeli che visitano la sala dei cimeli la potranno d'ora innanzi osservare, ricordando il valoroso padre che fece nobile sacrificio della sua vita.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

Cipolla Vincenzo, cellaio, Pelloni Valentina, sarta.

Perano Giovanni, ferroviere, Molinaro Nilda, domestica.

Bergonzi Telmino, impiegato, Gambetti Andreina, commessa.

Buoncristiani Giulio, meccanico, Mangione Maria, operaia.

Bruno Ciro, meccanico, Alsino Angela, casalinga.

Matteucci Giuseppe, fonditore, Anselmino Cristina, magazziniere.

Marini Antonio, macchinista, Fantoa Amalia, operaia.

Carelli Luisa, apprendista, De Biasi Rosina, casalinga.

Recchietti Michele, tipografo, Longo Filomena, impiegata.

Buzzino Vittorio, perito ind., Galvan Angelina, casalinga.

Caggeri Stefano, infermiere, Tavola Teresina, infermiera.

Carpolino Antonio, elettrotecnico, Salamano Aurelia, casalinga.

Mura Stefano, manovale, Mezzalira Luigia, cameriera.

Giovana Geraldina, penettiere, Marino Giuseppe, casalinga.

Cravero Ferdinando, impiegato, Strumia Desiderata, casalinga.

Degiorgis Vittorino, impiegato, Zucchino Alice, impiegata.

Torello Guido, meccanico, Bazzano Giacinta, casalinga.

Demichelis Giuseppe, impiegato, Trinchieri Maria, insegnante.

Meriano Ferdinando, motorista, Ghietti Italina, modista.

Sono nati

Nacque trascritta il 4 corr.:

Mucca Carmela, Cernaglia Nicoletta, Collia Marilena, Favasallo Mario, Frai Franco, Masino Giorgio, Siretti Dario, Binello Anna Maria, Scatigno Giuseppe, Petrazzo Ettore, Galliano Piera, Stefanati Franco, Di Majo Fabrizio, Tortone Maria, Liberti Mario, Grisch Carlo, Navoni Anna.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 16,6
MINIMA	+ 12,7
Pressione barometrica	735,7
Umidità	99%

Quando i Grandi diventano di marmo e di bronzo

Il monumento-sciarada e gli amari pensieri di Mazzini

Parlano le statue dei monumenti? E' una domanda che mi ha sovente tormentato. Sentite non le ho mai sentite, eppure mi pare che qualche volta una parolina, specialmente se si trovano vicine in due o tre, se la decodo lasciar scappare. Ma questa parolina mai nessuno è riuscito a rubarla al soffio della brezza, nè in una notte di luna, nè in un'alba perlata, nè in un meriggio affogato nel sole.

C'è della gente, è vero, che pretende di sapere che cosa dicono i monumenti e si ode a si legge spesso che il tal personaggio sparla al nepoti innamorati della sua gloria eccelsa», che il tal altro «tuona dal bronzo del suo monumento chiedendo la vendetta scolare», che un terzo «ammonisce in nome d'un tempo e d'una idea», ma queste son tutte storie che degli uomini impudenti fanno dire alle statue, approfittando del fatto che quelle non possono usare le mani a dovere.

Ci sono altri, invece, che pretendono di parlar loro ai monumenti e di essere da questi ascoltati. Si avvicinano ai giardini che di solito circondano le statue, si fanno largo tra i bambini, che giocano e con voto ispirato, rivolgono ai marmo o al bronzo strani e appassionati pistolotti sentimentali-patriottici, si asciugano una lagrima e poi se ne vanno scuotendo il capo. I bambini li seguono con l'occhio stupito e poi, se è 0 primo di aprile, li rincorrono e stampano un pesce bianco sul loro pabbano scuro.

* *

Io non ho di queste pretese, ma qualche volta, passeggiando con Violetto ai piedi di qualche illustre trapassato troneggiante in mezzo ad una piazza o inquadrarsi nel verde di un giardino, mi pare di cogliere qualche sua espressione o di intuire qualche desiderio di gesto o di parola. Sovente quanti magni di villa non son altro che la conseguenza d'un errore dello scultore, o d'una colata nera riguata il bianco del marmo e d'una sbavatura verdastra salvaliante sui riflessi del bronzo grasie alle piogge dei decenni. Ma basta non pensarci e lasciare dentro di noi l'illusione che non sia soltanto così.

Cavour, per esempio, nel centro di piazza Carlina proprio non mi pare che sprima troppa soddisfazione per l'insultata montura, per l'atteggiamento e per la compagnia in cui l'hanno lasciato per i secoli fin da sessantasei anni fa. Lungi da me ogni dubbio sull'arte di Giovanni Dupré, ma, insomma, se lo statista e lo scultore si sono per caso incontrati nei vasti mondi dell'al di là, non vagrei giurare che il primo sia corso ad abbracciare il secondo per ringraziarlo.

A Cavour la vita era sempre piaciuta abbastanza, come pure aveva sempre amato in ogni cosa la chiarezza e la semplicità delle situazioni e dei movimenti. Qui, invece, lo si fa vedere al mondo proprio mentre, già morto, sta volandonene al cielo o, per di più, in modo tale che non è per nulla facile ai posteri capire che egli è avvolto nel manto funerario e che sta lasciando la sua formula sui rapporti tra Stato e Chiesa e rinunendo dall'Italia, in atto di sicurezza dalla socolare grostrazione, la corona civica. Le incognite della situazione politica internazionale dopo Plombières e prima dell'ultimatum austriaco devono apparirgli un nulla di fronte al rebus costituito dalla suo marmorea effige messa a guardare in lontananza la stazione di Porta Susa.

Senza contare che, da buon trapassato, potrà vedere da ogni parte e, quindi, rimirarsi anche alle spalle, accorgendosi di stare abbracciato con una donna dalle linee posteriori alquanto discutibili. Sono i drappeggi del manto, sia la posizione intermedia fra lo stare inginocchiato e il sollevarsi, sia la foglia interminabile, appoggiato ad un cubo fregiato e che par pensare seriamente a che cosa l'han messo lì a fare; i due, poi, sono accompagnati — come da quadri appesi sul loro capo — da un Leone di San Marco e da una Lupa di Roma intenzionata a guardare che cosa le stanno combinando sotto due così che sarebbero Romolo e Remo. Il tutto sapete che cosa significa? Gli tratta della statua simbolica del Diritto e del Dovere e della raffigurazione del concetto che Cavour non ha potuto vedere il compimento della sua grande opera.

Ma non basta. Ai lati ci son due donne e quattro bambini. Una, che ha un braccio alzato non si capisce bene se per scagliare qualcosa o per stringere un rotismo, sarebbe l'indipendenza e abbraccia un bambino con un viso tremendamente melanconico che rappresenta la Provincia ed ha al fianco un altro bambino dal tipo propotentello che simboleggia l'Unità. L'altra donna, invece, dal seno prosperosissimo si tiene una mano al viso come se stesse almanaccando ed ha ai lati due fanciulli dalle espressioni impenetrabili. Il tutto vuol dire: la Politica con la Rivoluzione e la Diplomazia.

A questo punto si potrebbe pensare che la sciarada sia dei tutto risolta.

Illusioni, illusioni... Sei trofei in bronzo rappresentano la Guerra, in Marina, l'Industria, l'Istruzione, l'Agricoltura e il Commercio e due rilievi in bronzo descrivono il ritorno delle truppe sarde dalla Crimea e il Congresso di Parigi.

E' soltanto a questo punto che il monumento-sciarada di piazza Carlina può considerarsi spiegato e la soluzione può sperare di concorrere ad eventuali premi posti in palio da società enigmistiche.

* *

Lo pensate voi Cavour, semplificatore e partigiano della via diritta come tutti i Uuri, alle prese con tanta gente e tanti indovinelli?

Senza contare che il suo malumore può sempre trovare nuovi ragioni di rinnovarsi dal confronto fra ed i suoi compagni e la nobile facciata del Palazzo Ferrero d'Ormea disegnata dal Juvara e da quella della Caserma dei Carabinieri ideata dal Vittone. I confronti, si sa, non sempre fan piacere.

Resta sempre a Cavour la consolazione di seguire la folla girovagante tra i banchi del mercato, il movimento dei carretti che portan verdura, il succedersi dei clienti all'edicola dei giornali, la ronda del tram attorno al giardino macchiato di fiori rossi e gialli che gli sta ai piedi, la scarlatta colonna del distributore della benzina, le corse e i giochi dei bambini. Tutto questo, però, solo di mattina e di pomeriggio. Ma vita sera e alla notte?

Di non passato stanotte ai piedi di Cavour, bianco contro il cielo scuro. M'è parso che si distinguesse nervosissimo con tutti i suoi compagni di monumento. M'è venuta l'idea che per calmarlo un poco sarebbe bastato poterlo far scendere dal piedestallo e accompagnarlo nella non lontana via Andrea Doria per fargli vedere come si trovava Giuseppe Mazzini. Ma non si può far scendere le statue da dove le hanno messe per sempre.

* *

Mazzini con Cavour in vita non andava troppo d'accordo, ma se i due si potessero incontrare ora, come si trovano, non si accapiglierebbero di certo. Se li secondo, infatti, è come ve l'abbiamo descritto, il primo l'hanno lasciato solitario e nero di bronzo, seduto su una poltrona mentre a rivolgere, con il capo appoggiato ad una mano, tristissimi pensieri. Ai lati, come unico compagno, due tripodi che paiono attendere soltanto le torce per costituire un sinistro quadro funerario. A chi non la conoscesse il Grande potrebbe apparire come assai preoccupato dallo stridio che i freni dei tram diffondono tutto il giorno dalla vicina fermata di via Carlo Alberto. Nei momenti attuali, invece, Mazzini penso forse che tutto quel bronzo con cui han fatto lui, la poltrona, i tripodi e i frogi potrebbe bastare per un intero comune...

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Biolatto**

... seduto su una poltrona a rivolgere tristissimi pensieri...

... il monumento-sciarada di piazza Carlina...

... una grossa pera con tanto di picciuolo...

L'industria del film a Torino verso una sistemazione

L'acquisto dei teatri, immobili e macchinari, da parte della Capitani trasferitasi nella nostra città — Il Gruppo si assicura lo stabilimento per lo sviluppo e la stampa, che dovrà trasferirsi in altra sede — Un programma per 12 pellicole annue

Abbiamo detto, tempo fa, notizia ai nostri lettori della situazione creatasi nella gestione degli stabilimenti cinematografici torinesi, situazione che aveva determinato, già molti mesi addietro, le dimissioni dell'organo consultivo sociale, costituito di personalità cittadine. Apprendiamo ora che si sta per addivenire ad una soluzione: una notissima e sicura firma cinematografica, ricca di capitali e di esperienza, impersonata da Capitani, il quale, sia detto fra parentesi, i suoi denari li ha fatti col cinematografo, ha comperato lo stabilimento che apparteneva all'I.R.I. (la cessata gestione l'aveva semplicemente in affitto), rilevando i macchinari, che erano vincolati dalla clausola del riservato dominio; ed ha fatto intimare lo sfratto.

Un altro punto importante del problema cinematografico torinese era quello che si riferiva allo sviluppo ed alla stampa delle pellicole. Come è noto, uno stabilimento adibito a questa particolare industria esiste a Torino, in via Luisa Del Carretto, anche esso residuo della nostra vecchia e gloriosa attrezzatura. Benonchè esso appartiene all'E.N.I.C., che aveva divisato di trasportare il macchinario a Roma. I lettori ricorderanno un nostro intervento, su *La Stampa*, per chiedere che i macchinari di via Del Carretto fossero invece lasciati a Torino, anche tenendo conto del fatto che, per quanto ottimi, non sono più modernissimi: possono ancora servire egregiamente sul posto, ma trattandosi di attrezzare uno stabilimento nuovo a Roma, meglio è acquistare materiale nuovo.

Le nostre argomentazioni non sono cadute nel vuoto ed il trasloco, che avrebbe dovuto avvenire nel gennaio scorso, è stato sospeso e non se ne è parlato più. Ora, apprendiamo che la grande firma produttrice cui accennavamo dianzi ha stipulato un contratto d'affitto di conveniente durata con l'E.N.I.C. per lo stabilimento, con tutto quanto esso contiene e probabilmente finirà col comperarlo. La situazione cinematografica cittadina ne esce rafforzata, poichè è evidente che l'eventualità di dover mandare la pellicola allo sviluppo a Roma costituiva seriamente quella ripresa che tutta Torino unanimemente auspica.

Persone vicine ai dirigenti della firma che subentra ci assicurano che è loro fermo intendimento iniziare, non appena saranno esaurite le pratiche legali, un programma continuativo di dodici pellicole all'anno, con capitali propri. I lettori, che hanno sempre seguito con estremo interesse la nostra campagna per una seria ripresa, saranno lieti di constatare che il nostro pertinace interessamento e la buona guardia da noi fatta a tutto ciò che «i torinesi hanno creato col loro lavoro» non sono stati inutili. Dal canto nostro, non mancheremo di tenerli al corrente degli ulteriori sviluppi.

m. esc.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	13	14	19
MILANO	71	30	31

IL SOLE sorge domani alle 6.33; tramonta alle 18,3 - **LA LUNA** sorge alle 23,55; tramonta alle 13,52. — Domani 6 ore 6.27 Ultimo Quarto della Luna.

ANNIVERSARI DEL 6. — Le truppe italiane conquistano Adua (1935-XIII).

L'OROSCOPO DEL 6. — L'unione dei raggi di Mercurio e di Saturno non è di buon augurio per gli affari che subiranno una stasi. Per tutta la giornata si sentiranno dei discorsi maligni e non bisognerà stupirsi se si avrà a che fare con persone testarde perchè anche noi tenderemo ad essere così. Durante la serata, mentre Venere vibrerà contrarie ai la vita sentimentale e agli affari artistici, Urano faciliterà le nostre intuizioni e le attività degli studiosi che si dedicano a ricerche astrachiche.

MARIO SUGATO.

I SANTI DEL 6. — S. Brunone fondatore dei Certosini; S. Adalgiso vescovo di Novara.

FUNZIONI DEL 6. — In tutte le chiese celebrazione del Primo Venerdì del Mese. — Ss. Martiri: ore 10 predica del P. Galliano. — SS. Trinità: 20,30 ora di adorazione predicata da Don Platone. — S. Teresa: ultimo giorno delle Ss. Quarantore.

PIEDE DEL 6. — Borgone, Viale, Poste S. Martino, Accoglio.

IMPOSTE. — Il giorno 10 scade la 2ª rata imposte dirette e sovraimposte.

La morte di un sacerdote in seguito a caduta da investimento ciclistico

Il sacerdote Don Antonio Quadro di Stefano, di 36 anni, da Carignano, abitante nella nostra città in via Perrone 11, mentre percorreva ieri sera in bicicletta le strade per Giaveno, investiva una donna che è rimasta sconosciuta, ma non sembra aver riportato ferite. Don Quadro invece cadeva a terra in malo modo, battendo violentemente la testa sulla massicciata stradale. Soccorso e trasportato stanotte all'Ospedale delle Molinette ed ivi ricoverato con prognosi riservata, lo sfortunato sacerdote spirava stamattina alle 8, senza aver ripreso conoscenza, avendogli di colpo avuto alla testa causato lo sfondamento cerebrale.

Carmela e Gilda in prigione

Il carattere vivace di due allegre sorelle

Il pattuglione del Commissariato Monviso avvistava la notte scorsa, verso le 24, in piazza Lagrange, due graziose creature in un atteggiamento che, con appropriatissimo termine venatorio, potrebbe definirsi di «aucupio». Si trattava delle liete sorelle Carmela e Gilda Maccione fu Michele, abitanti in via Mazzini 2, fornite di tessera sanitaria ma non regolarmente iscritte... all'albo professionale. Questo però lo si seppe dopo, perchè allora, alla rituale richiesta dei documenti, Carmela e Gilda rifiutarono sdegnosamente di fornire le proprie generalità. Invitate a favorire un momento in via Giannone, le ragazze, anzichè aderire docilmente, si diedero a precipitosa fuga verso via U. Rattazzi. Così da cacciatrici diventarono cacciate, e una curiosa maratona si svolse allora tra gli agenti e le agili sorelline, conclusasi in breve con una netta vittoria dei primi. Cosa pretendevano di fare Gilda e Carmela, correndo sopra i loro tacchetti altissimi? Di battere un primato di mezzofondo?

Afferrate, esse si divincolarono; ridotta all'impotenza, approfittarono della lingua loro rimasta libera in bocca per scagliare sui tutori dell'ordine i più coloriti epiteti o i più furibondi anatemi. Ahi, l'inconsideratezza dell'età!... Ora Gilda e Carmela sono in prigione.

«Sono congedato...»

Il fratello ha rubato al fratello, questa orrenda novella vi dò!

«Sono congedato!». Con queste parole Eugenio Giaretti di Luigi, di 22 anni, pregiudicato, senza fissa dimora, finito il servizio militare a Cassie Monferrato, si presentava giorni addietro al fratello Giacomo, residente a San Paolo della Valle (Asti). «Sono venuto a salutarti. Torno a Torino», Tornò a Torino infatti, ma portandosi via di nascosto la bicicletta nuova del fratello (del valore di 500 lire), che, appena giunto nella nostra città, vendette per 80 lire a tale Giuseppe Brunacci fu Pietro, di 29 anni, abitante nella locanda di corso XI Febbraio 7. Ma Giacomo Giaretti non perdonò. Sporse denunzia, e il nostro Commissariato di Borgo Dora, svolte rapidamente le opportune indagini, pensava ieri tanto il Giaretti Eugenio quanto il Brunacci, spedendoli poi alle Nuove.

Seguendo la Cronaca

Cardata e Vendemmiata a Chieri

L'Ente Provinciale per il Turismo di Torino organizza per domenica 8 ottobre una signorile gita a Chieri con una grande cardata e vendemmiata in quella città. Il dettagliato programma della manifestazione, che sarà allietata da vari divertimenti, fra i quali un'interessantissima caccia al tesoro nelle vie di Chieri, e che comprenderà un sorteggio di premi fra tutte le signore intervenute, viene distribuito dall'Ente Provinciale per il Turismo di Torino, via Roma 15, che provvede alla vendita dei biglietti il cui prezzo è fissato in Lire 15 ed è comprensivo di viaggio e pranzo.

SCAMPOLI SCAMPOLI

ogni misura, taglì abito, soprabito. V. Garibaldi 32, cortile. T. 49-773

TRAPUNTE CATALOGNE DI LANA

e lenzuola ottime a prezzi incredibilmente bassi, alla Casa del Bianco, che ne dispone degli assortimenti imponenti.

Non dimenticare la trapunta imbottita, a scopo propaganda, sempre al vecchio prezzo di 34,95.

Il più vasto assortimento tappeti grandi da terra; prezzi imbattibili.

Asciugamani lavoro 1,50; spugna L. 3; pannolini 0,95; federe a giorno 2,25; lenzuola 9,95; coperte stiro L. 6; tendine 1,95, ecc.

Chi è fuori Torino, ci scriva chiedendo il nostro «Listino miracolo» di centinaia di articoli. Spedizioni ovunque, a mezzo pacchi postali.

Casa del Bianco

Torino - via Garibaldi 17

Sempre palloncini ai bambini!

OCCASIONI FAVOREVOLISSIME per l'acquisto di LANA

in v. Carmagnola 8 - Riparto Scampoli Vengono offerte tre eccezionali occasioni. Pacco speciale: per L. 10, atti 4 filato «novità» per L. 15, atti 4 filato «fantasia» per L. 20, atti 4 filato «superiore» Tale materiale è sufficiente per ottenere una bella confezione alla per signora che per uomo.

LANA ROSSI CONFEZIONI LUCHELLI

presenta un complesso ricco di nuove creazioni, tanto nei filati lana Rossi, quanto nelle confezioni. via Carmagnola 6 ang. via Stampatori via Roma 29 angolo via Cavour

da BIANCHI VALIGERIA — BAULI CARTELLE SCOLASTICHE a partire da L. 3,50

L. 4; L. 4,50; L. 5; L. 7; L. 10; L. 12; L. 14; L. 16, fino a L. 75. Necessari per scrivere, da L. 2 a 50. Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, sottomani, banchi tipo scuola, lavagne, cestini per sallo, paliottolieri, ecc. ecc. Da via XX Settembre a via Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso, finti cuoi, vetrofanie Niter lavabile.

Vendita diretta dalla Fabbrica: Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante Roma: via Capo le Case 23-30 Napoli: via Depretis 16-17.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: Riv. Macario: «30 donne e 1 cameriere». Prezzi popolari. ROSSINI: 21,15: Guarda che trafilco! MAFFEI: Ch. Riv. Irides: Ore 17 e 21,30: «Nel mondo della luna», di Nuti.

Oggi al CHARLELLA

un film di prima visione:

DONNA DI LUSSO

interpreti Madeleine Renaud e Victor Francen. Sulla scena grande successo del «fantasista canino» Maddalena

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il tesoro dei tropici». René Deltgen, Vera von Langen.

AMBROSIO: «La festa della illusione». Paul Hartmann, Charlotte Susa.

CORSO: «Katia» (Regina senza corona) con Danielle Darrieux. (Prima).

AUGUSTUS: «L'isola delle vedove».

CHIARELLA: Donna di lusso (1.a via). Sulla scena: Maddalena (fantasista).

BALBO: «Follie del Secolo». Armando Falconi, Paola Barbara, Sergio Tofano

STATUTO: «Così comincia l'amore» Jessie Matthews, Segue: «La grande avventura» Shirley Temple. Ultime.

NAZIONALE: «Sposiamoci in otto».

MAFFEI: Traditore (Mc Laglen) e Riv.

MASSIMO: «Niagara sulle ali» Daniella Darrieux, e cartone a colori Disney.

ELISEO 2 film: Diritto d'amare (Pierre Blanchar) e «Mistero di Cambridge»

COLOSSEO: «L'avventura di Lady X» (a colori naturali) Marie Oharos.

TORINESE: «Conflitto» C. Luchaire, C. Alberini: 14,30: Allarme a Gibilterra

FREJUS sport. 19,30: «Ballerina dei gangsters» e «Musica per signorina» L. 1

ESPERIA: «Prigione senza sbarre».

AQUILA: L'amore ha preso il velo; Var

RADIUM Non parliamo d'amore; Var

SOCIALE: «Napoli che non muore».

OLIMPIA: La stella del mare, L. Farida

VINZAGLIO: Quella certa età. Durbin

PORTA NUOVA: Regina di Broadway.

PRINCIPE: «Il deserto vivente».

SAVOIA: «Avventura Lady X» Oberon

NUOVO: Ultimatum di mezzanotte. Henry

NAZIONALE: Fernandel nell'umoristico, dinamico, comico: SPOSIAMOCI IN OTTO due ore d'irresistibile ilarità.

AI CORSO: KATIA

E' il patetico affascinante romanzo d'amore d'una regina senza corona, che la delizioso

DANIELLE DARRIEUX

rivive con scintillante grazia e con potente appassionata drammaticità. Altro interprete: John Loder. Esclusività Minerva.

Domani all'AMBROSIO

BALLO AL CASTELLO

Un sogno d'amore in una principesca cornice di grazia e di eleganza. Deliziosissimi interpreti: Alida Valli, Antonio Centa, Sandra Ravel, Carlo Lombardi.

Edizione Italcine (I.C.I.).

Rinato al BALBO

per il comicissimo film

FOLLIE DEL SECOLO

presentato dalla Scalera Film e delizionsamente interpretato da

Armando FALCONI

Paola Barbara e Sergio Tofano.

Oltre alla bella vena di comicità, il nuovo film della Scalera si impone per la grandiosità e il lusso della messinscena.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La STAMPA

Le famiglie Vaglio e Bertotto vivamente grate per il tributo di affetto reso alla loro cara

Leonilda Vaglio

esprimono un riconoscente ringraziamento alle Autorità, alle Rappresentanze, alla Maestranze ed a tutte le persone che con la presenza o con gli scritti hanno partecipato al loro grande dolore.

Vaglio di Pettinengo, 3 ottobre 1939-XVII.

(Impresa Pinchere Ivaldi, Biella)

MEMENTO

Lunedì 9 Ottobre nel primo anniversario verranno celebrate Messe in suffragio di **ERNEST CABANA** nella chiesa di S. Massimo dalle ore 8 alle 10,30. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno ad essa nella preghiera. 21194

Nel primo anniversario della morte di **LUCIANA ZUCCARELLI** saranno celebrate Messe il 9 ottobre: ore 11 nella Chiesa di Santa Barbara in Torino e ore 9 nel Santuario di San Giovanni d'Andorno. I Genitori ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 21359

PER SPEDIRE "PACCHI URGENTI"

Servizi convenienti e inappuntabili sono stati messi dalle Poste Italiane a disposizione del pubblico. La spedizione dei pacchi postali, tra gli altri, presenta considerevoli vantaggi col servizio «Pacchi postali urgenti», i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati in ogni località per essere inoltrati con i treni diretti e direttissimi e recapitati a domicilio, con fattorini speciali, immediatamente dopo l'arrivo del treno a destinazione.

CASA DI CONFEZIONI
PELLICCERIE
Via Cernaia 8 - TORINO
MODELLI SEMPRE NUOVI
Lavorazione accuratissima
Prezzi imbattibili

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate; ma, limitando la scelta alle cose maggiormente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buoni sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, s

Le guarigioni bizzarre

Innestategli una testa!

Un pezzo d'intestino al posto di un esofago bruciato - Midollo spinale di gatto o di coniglio morto nei nervi umani

BERNA, ottobre.

Un aneddoto... chirurgico abbastanza strano, è quello che ci giunge in questi giorni da Kovaniemi, in Finlandia.

Alla clinica di quella piccola città nordica era stato portato un ammalato che versava in condizioni gravissime.

— Bisogna operarlo d'urgenza! — sentenziò il medico primario, dottor Otto Lindroos.

— D'urgenza! — confermò, come un'eco, il dottor Risto Nuorvi, secondo chirurgo.

Ma questo bell'accordo durò poco.

— Laparotomia! — diceva l'uno.

— Gastrotomia! — replicava l'altro.

Il malato migliora

Dapprima cortese, la discussione aumentò di tono, si fece violenta, velenosa. Bruscamente, pari uno dei due chirurghi trasse di tasca la rivoltella e freddò il collega; dopo di che, si bruciò le cervella.

Quanto al malato (aggiunge la cronaca con involontario umorismo) non fu operato, e il suo stato migliora di giorno in giorno.

Tutti noi contiamo troppi amici nella classe dei medici, per augurarci che si generalizzi un tale metodo, in cui le parti sono così crudelmente invertite. Acconsentiamoci d'ammirare il vigoroso dinamismo dei due finlandesi e passiamo a considerazioni di natura meno tragica.

L'innesto animale e umano ha sempre suscitato nel pubblico una viva curiosità e grandi speranze. Voronoff, innestando ai vecchi le ghiandole interstiziali delle scimmie, è riuscito a conferir loro una nuova giovinezza; Paschet ha potuto sostituire con un pezzo d'intestino un esofago bruciato da un acido. Numerosi chirurghi — ai fratti di chirurgia riparatrice e estetica — hanno accelerato la chiusura delle ferite innestandovi lembi di pelle.

Di qui, a concludere per la possibilità di ogni innesto, il passo sarebbe breve; già, durante la guerra, una rivista pubblicava la fotografia di due cani — l'uno bianco e l'altro nero — di cui Carrell aveva scambiato, si diceva, una zampa: un giornalista in vena di firismo sognava di innestare ai bimbi ali di angelo...

«La funzione crea l'organo», aggiungeva questo audace anticipatore. Nessun dubbio, quindi, che con l'esercizio, data la vitalità e la facoltà d'adattamento proprie dei giovani organismi, si potessero formare sistemi muscolari tali da permettere il volo!

In realtà, il chirurgo-innestatore cozza contro considerevoli difficoltà; e, per essere precisi, bisognerebbe distinguere l'innesto vero e proprio, che utilizza tessuti embrionali con meravigliose possibilità, e il trapiantamento praticato sugli esseri già formati, in cui le possibilità sono assai più ridotte.

Nel campo dell'embrione, nulla v'è di impossibile. Prendiamo questa piccola massa di carne, appena uscita dal suo uovo gelatinoso, e destinata ad essere un girino o un anfosso. Stacchiamo, mediante uno scalpello, una particella di carne nel punto in cui si formerà la testa e applichiamola su un piccolo taglio praticato nello stesso punto su un altro embrione: otterremo un girino con due teste!

Ma non basta. Si possono estrarre da certe parti degli embrioni delle sostanze chimiche che formano, in un certo qual modo, dei semi di sviluppo, di testa o di coda. Iniettate ad un altro embrione, esse faranno spuntare, con maggiore o minore perfezione, una coda, una testa, una zampa!

Non buttate via il vostro dito...

Per mancare un occhio nella orbita di un cieco, non è cosa in nostro potere, e non è detto che ci dobbiamo un giorno riuscire. Ma si sa che il «succo di embrione», accuratamente preparato, costituisce una medicina vivificante, tonica: un elisir di giovinezza, si sarebbe tentati di dire...

La sutura è meno facile, quando si tratta di tessuti già formati, le cui cellule sono meno attive. Per rimediare ad una grave ferita, ad un taglio profondo, è necessario andar a cercare i vasi sanguigni — arterie e vene — e riattaccarli insieme: cosa generalmente difficile. I tendini non si riconnettono: bisogna legare i due estremi con fili d'argento.

Quanto ai nervi, un procedimento di «innesto morto» permette di suturarli. Esso consiste nel collocare tra le due estremità del nervo una certa quantità di midollo spinale di coniglio o di gatto, morto e sterilizzato, in cui i nervi vivi mettono fuori dei prolungamenti che finiscono per congiungersi.

La perfetta sutura di un membro resta però, in linea generale, più che problematica.

— Impossibile «riattaccare» il vostro dito — diceva sino a qualche tempo fa ogni chirurgo a chi aveva avuto la disgrazia di farsolo saltar via con una coltellata mal assestata. La scienza sa ha fatto tanti miracoli è incapace di ridare al corpo umano un «pezzo» che se ne sia staccato. E tale era l'opinione di tutti gli ortodossi; ma gli ortodossi erano probabilmente dei pessimisti. Un caso recentissimo lo dimostra.

Sedendosi su una sedia di ferro pieghevole, una ragazza s'era quasi totalmente tagliato l'indice: l'articolazione falangina-falangetta s'era spezzata, l'estremità del dito, violacea, non pendeva più che per un'esilissima linguetta di pelle, dal lato della palma.

Dopo una tormentosa esitazione, in mancanza di un tovaglio sufficiente per coprire la parte lesa, il medico, professor Lepontre, decise di rischiare un colpo audace. Rinunciando all'amputazione, rimise a posto la punta del dito, la fissò con due punti di sutura, lasciando una larga apertura per lo sfogo delle sierosità, e legò il dito disteso su un'esoscella. Senza speciale sorveglianza, la ferita si rimarginò, il dito guarì e ricuperò la sensibilità e il movimento di prima.

L'unica precauzione da adottare in questi casi consiste nel separare dal dottore al più presto possibile. La ragazza di cui abbiamo parlato era corsa dal medico a meno di un'ora dall'infortunio. Un bambino a cui un cane aveva staccato il naso dovette subire l'amputazione, perchè i suoi genitori avevano aspettato il giorno dopo per ricorrere al dottore.

Un caso singolare

Ci son poi specialisti che posseggono incontestabili facoltà taumaturgiche. Gustavo Friedmann, per esempio, è dotato di un potere diagnostico che s'avvicina alla «chiaroveggenza»: misuro di fronte ad un malato, egli «vede» l'organo leso e descrive i sintomi prima che il paziente abbia aperto bocca. Fatto più singolare ancora: egli procede egualmente per analisi. Orientando nella direzione da nord a sud un tubo pieno di liquido proveniente dal malato e posandolo su un quadrante, Friedmann scorge un raggio emanare dal tubo e, secondo l'inclinazione di questo raggio, può determinare la precisa condizione del malato.

La sua terapeutica non è meno strana. Essa è fondata sull'impiego di «raggi radio-attivi», nelle quali non è stata trovata alcuna traccia di radio, ma la cui efficacia curativa pare certa. Ma quando si vede Friedmann guarire individui nevrastenici, colpiti di scoramento, nevrastenici diabetici, occupati di parlamenti acuti, di tumori interni... allora si deve ammettere che quella suggestione è alquanto spinta.

In ogni epoca, sono esistiti in margine alla scienza dei «poteri di guarire» che ne adottavano il linguaggio. Nel secolo XVIII, si parlava di «magnetismo»; da quando esiste la radio, si parla di onde, di piano di polarizzazione, di raggi... L'essenziale, è che la guarigione avvenga.

Alessandro Caramagni

La ingrata sorte d'una coppia

Tre condanne per lesioni al Tribunale di Milano

Milano, giovedì sera.

Certo Mario Brenzani di Umberto, dubitando della fedeltà della moglie, alcuni mesi fa pensò di mettersi in agguato dove riteneva che avvenissero i romantici convegni. Lo accompagnavano gli amici Egidio Bianchetti fu Giuseppe, ed Umberto Parola di Augusto. La loro attesa non durò a lungo. Poco dopo, infatti, comparve la donna con un uomo ed in un atteggiamento che toglieva ogni dubbio sulla natura dell'incontro.

Il marito si avventò senza porre indugi sulla moglie infedele percuotendola violentemente, quindi attaccava il rivale presto incalzato dagli amici. L'esito della zuffa fu assai duro per l'aggredito il quale doveva subire varie e sensibili lesioni al viso nonchè una ferita con postumi di carattere permanente ad una gamba per la violenza dei calci.

I tre aggressori sono stati rinviati al giudizio della 12.a sezione del Tribunale per rispondere di lesioni gravi, ma il magistrato, applicata la diminuzione della provocazione a beneficio del solo Brenzani, gli ha inflitto due anni di reclusione mentre il Bianchetti ed il Parola sono stati condannati a tre anni.

Movimentata battuta

di un ladro di biciclette

Milano, giovedì sera.

L'operaio Giovanni Brembati era appena entrato nella trattoria di via Ornato 25 che un passante si è affacciato sulla soglia avvertendo che una bicicletta appoggiata al muro esterno dell'osteria era stata rubata. In modo che non si dica si è improvvisata una battuta, ma il ladro è riuscito a far perdere le sue tracce. Le ricerche sono continuate per circa tre quarti d'ora e finalmente il ladro è stato pescato, ma non aveva più la refurtiva e naturalmente ha protestato di essere il miglior galantuomo del mondo.

Il derubato, tuttavia, non ha mollato ed assieme ad un amico lo ha accompagnato alla caserma dei carabinieri di Niguarda. Sulla soglia l'uomo, dato un violento strattone e diversi calci, ha tentato di prendere la fuga, ma alcuni passanti gli hanno sbarrato il passo e lo hanno riacciuffato. Consegnato ai carabinieri è stato riconosciuto per certo Paolo Guglielmetti fu Francesco, di 28 anni, abitante in via Don Giovanni Orioli 30, il quale deve pure rispondere di appropriazione indebita in danno del falegname Pietro Croce, di Cornaredo, ed è stato arrestato. Più tardi la bicicletta rubata veniva ricuperata in un'osteria di Affori, dove il Guglielmetti l'aveva depositata.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La responsabilità della guerra nei giudizi londinesi

Commenti ai discorsi dei Ministri

Londra, giovedì sera.

La situazione politica, in attesa del prossimo discorso di Hitler al Reichstag è tuttora accentrata agli ultimi discorsi della personalità responsabili della condotta britannica negli attuali eventi.

Il Times sviluppa le parti del discorso del Primo Ministro concernenti le responsabilità della guerra ed asserisce che le Potenze responsabili di avere provocato il conflitto vorrebbero addossare ad altri tali responsabilità.

«Chamberlain — osserva poi il giornale — ha elementi sufficienti per replicare sulla questione delle responsabilità. Queste non possono essere discusse. La Francia e l'Inghilterra — prosegue il *Times* — hanno mostrato il loro ardente desiderio di pace con ammirevole longanimità e con incredibile pazienza. La Germania ha invaso il territorio del vicino più debole, disprezzando i Trattati e senza fare conoscere quelle proposte che i tedeschi hanno voluto far credere come respinte dalla Polonia.

«E' pura malafede voler credere che la responsabilità della guerra ricada sugli Alleati. E' la Germania che non potrà mai discolparsi. Bisognerebbe che Hitler facesse proposte eque e ragionevoli, tenendo conto dei fini precisi degli Alleati.

«L'Inghilterra non prenderà in considerazione alcuna condizione di pace a meno che il Reich ripari ai torti inflitti alla Polonia ed assicuri una pace duratura a tutta l'Europa».

Riprendono oggi le voci di possibili mutamenti nelle sfere dirigenti inglesi e di dimissioni di Chamberlain. Egli anzi si sarebbe già dimesso, si dice, se il suo ritiro non si prestasse alle più gravi interpretazioni.

Il fatto positivo è però che, almeno per ora, la successione non è aperta.

Con vivissimo interesse si continua a seguire ogni informazione relativa all'atteggiamento dell'Italia e il *Times* dedica un articolo di due colonne alla chiara e serena politica del Governo fascista.

Nozze Gautthieri-Basile

Il conte Pier Maria Gautthieri, moschettiere del Duce, e la nobile Maria Elisabetta Basile, figlia del consigliere nazionale Carlo Emanuele Basile, unitisi ieri in matrimonio a Stresa, escono dalla chiesa, dopo il rito nuziale, sotto l'arco dei pugnali di una squadra di moschettieri del Duce, che assistono alla cerimonia.

Ritratti in lana

Da molti anni questa signora americana, miss Rawson Constable, esegue, rilevandoli dalle fotografie, ritratti in lana. L'ultima sua opera è quella di due noti attori del cinema.

Il conflitto economico

Mosca e Riga - Calorie e proteine - Non vi saranno nuovi ricchi - Ed i vecchi ricchi?

Bruxelles, giovedì sera.

Con molta attenzione si seguono nei Paesi neutrali le trattative, che minacciano di trasformarsi in un aperto contrasto, fra la Lettonia e la Russia. Mentre l'Estonia ed il golfo della Finlandia hanno un'eccezionale importanza dal punto di vista militare, la Lettonia dispone del porto di Riga che è uno dei più importanti dal punto di vista economico sul Mar Baltico.

* *

Calorie e proteine sono formate all'ordine del giorno. Uno specialista, il prof. Rauchuis, esamina nella Libre Belgique il razionamento tedesco e conclude: Un rendimento alimentare per 2400 calorie quotidiane (invece di 2700 in condizioni normali) e 80 grammi di proteine invece di 75.

Il professore aggiunge, con serietà, per scoraggiare gli ottimisti: Ma i tedeschi hanno delle riserve di grasso che permetterà loro di resistere per un certo tempo ad un regime debilitante.

Aggiunge: I tedeschi disporranno inoltre di una tale produzione di patate che grande ed una melassica ginnastica dello stomaco, potranno compiacersi in forma sufficiente la loro alimentazione.

* *

Hitler nel suo ultimo discorso alle truppe ha detto: I valorosi soldati tedeschi devono sapere che, per la prima volta nella storia non avverrà che gli uni si dissanguino al fronte, mentre gli altri arricchiscono nelle retrovie. Chi crede di poter arricchire in questi mesi od in questi anni pieni di sacrificio per la Patria, sappia che non aumenterà il proprio patrimonio, ma troverà un'implacabile condanna: la morte. *Parole chiare e definitive.*

La stampa ed i politici francesi ripetono ogni giorno lo stesso motto: «Pas de restrictions riches». *Lo scandalo delle fortune rapidamente conquistate alimentando le opere di morte non dovrà più avvenire.*

In Francia una legge colpisce *gli affari di guerra. Quando il volume degli affari supera l'8% del limite normale, gli utili vanno allo Stato nella misura del 100%.*

L'ultimo telegramma inglese pronunciato da sir John Simon al Comuni applica anche in Gran Bretagna un implacabile regime fiscale.

Nei Paesi neutrali, accettuati forse gli Stati Uniti, la guerra non porterà a nessuno facile ricchezza come tra il '14 e il '18. Se vi saranno vantaggi finanziari anche qui dovranno andare agli Stati che devono sopportare ingenti spese di mobilitazione.

* *

A parte i nuovi ricchi, gli economisti belgi già studiano quale aspetto avrà l'Europa alla fine di una lunga guerra, quale prepareno gli inglesi: molti prevedono la fine del sistema capitalista.

Senza arrischiare previsioni un giornale ritiene di poter scrivere con sicurezza: se la guerra durerà tre anni, potrà esistere ancora in teoria il sistema capitalista, ma i capitali non esisteranno più. Così sarà risolto il problema dei nuovi e dei vecchi ricchi.

Due vapori svedesi catturati dai tedeschi

Stoccolma, giovedì sera.

Due vapori svedesi sono stati catturati ieri da navi da guerra tedesche. Il primo è il *Korsholm*, di 2600 tonnellate, fermato al largo di Sedisham, mentre navigava con un carico di pasta di legno destinato agli Stati Uniti. Del secondo vapore non si conosce ancora il nome.

Intanto, il Governo, allo scopo di combattere lo spionaggio straniero, ha vietato l'accesso al porto di Göteborg a tutte le persone che non potranno giustificare la necessità di accedere al porto stesso. Si annuncia, d'altra parte, che il Governo sta elaborando un progetto di legge per la lotta contro lo spionaggio.

La Rosa dei Vosgi

Hanno protetto la Rosa dei Vosgi, la Cattedrale di Strasburgo, quanto e come nessuna altra: l'hanno imbottita con tonnellate di sabbia, in alto in basso, dalla facciata ai fianchi, l'hanno messa in custodia con solennità ed arte. «Plus belle que la beauté» aveva esclamato, magniloquente sempre, Victor Hugo e Prospero Merimée che stava a rimirarla per ore e giorni face temere per la sanità delle sue meningi. La Rosa dei Vosgi è nel cuore di una città che sente ora sotto ai piedi il formicolio della linea di Maginot.

Come avranno imbottita quella facciata ch'è un grido di pietre lanciato al cielo, un grido bianco che guizza su da uno scenario di angiporti, di tetti bassi e di casupole agghiacciate accovacciati attorno; quale sorta di sipario avranno calato su quel mistico trafore dolomitico che ogni sera s'arrubina pel tramonto sui Vosgi? Ci si incolla davanti a queste fantasie, il volto piegato verso l'orizzonte e non s'indolenzisce il pomo di Adamo e non s'avverte il torcicollo. Io stavo in quella posa, anni sono, allorquando d'improvviso ecco uno scompiglio fremebondo, un correre affannato, un pigia-pigia sul lato destro del tempio: batteva lento il mezzogiorno e man mano che s'avvicinava il dodicesimo tocco quella folla in corsa, sbucata non sapevo da dove, non sapevo come, s'infittiva. M'imbranca irresistibilmente, scospinto lo pure oltre un portale, poi asserragliato entro una cappella somigliante ove la luce iperborea d'una vetrata si proiettava lì alto su di una specie di altare. No, non era un altare, bensì l'orologio astronomico meraviglia di Strasburgo, dell'Europa e della matematica del '500, che al cadendo da secoli alla vista ed all'udito solamente ai batter del mezzogiorno. Un gigantesco orlolo, pletorico di simboli e di figure che per alcuni minuti magicamente si animano: su di una musica di arpe colle avanzano il bimbo, l'adolescente, l'anziano, il vecchio come nelle oleografie ottocentesche della «Vita dell'Uomo» e quindi il Redentore con i dodici Apostoli, quindi le divinità pagane della settimana, Apollo per la domenica, Diana pei lunedì, ecc.; poi un mappamondo ciclopico ed un gallo superbo. Gesù leva un braccio e benedice ed il gallo spalanca le ali, inarca la cresta e per tre volte emette un chicchirichì acuto. Tosto fa musica tace e le figure s'immobilizzano; soltanto l'epame alessidra che fa da capitello continua a sgocciolare la polvere del tempo.

Adesso Strasburgo è stata totalmente evacuata, i suoi trecentomila abitanti non ci sono più. Non ha voluto andarsene il vescovo, monsignor Ruch, che è rimasto a far da custode alla Rosa dei Vosgi.

bev.

Muore alla trattoria mentre sta pranzando

Treviso, giovedì sera.

Fra le numerose persone che alle ore 11 stavano consumando la colazione in un locale della trattoria Pignatto, in via Campana, vi era certo Quirino Forte, di 80 anni, il quale fu visto improvvisamente abbandonare il cucchiaio ed abbattersi sulla tavola. I clienti e il personale di servizio accorrevano subito attorno al povero tentando inutilmente di rianimarlo. Veniva d'urgenza chiamato un medico, il quale constatava che il Forte era deceduto per paralisi cardiaca.

Quanto caffè può essere ricevuto in dono dall'estero

Roma, giovedì sera.

Essendo corse informazioni discordanti, l'Agenzia Economica e Finanziaria si dichiara in grado di confermare che i cittadini italiani possono ricevere e sdoganare caffè proveniente dall'estero in quantità non superiore ai dieci chilogrammi, purchè sia un regalo e non contro pagamento e lo adoperino per uso familiare e non per uso commerciale.

Il contingente di caffè etiopico esportabile in Italia

Roma, giovedì sera.

Stando a quanto informa l'*Eco di Roma* con un Decreto del Governo Generale dell'Africa Orientale Italiana, pubblicato ultimamente nel *Giornale Ufficiale*, la quota di caffè etiopico esportabile nel Regno, prevista dall'art. 3 del Decreto Vicereale del 16 giugno 1938, viene elevata del trenta al quaranta per cento, restando invariate tutte le altre disposizioni circa il rilascio delle licenze di esportazione da parte dei competenti Governi coloniali, all'uopo autorizzati.

Quattro damigiane colme di caffè

in una fornace abbandonata

Roma, giovedì sera.

In una perquisizione operata dagli agenti di P. S. in una fornace sita in via del Gelsomino sono state rinvenute quattro damigiane ricolme fino all'orlo di caffè in chicchi. L'autorità giudiziaria, cui il fatto è stato denunciato, dopo aver sequestrato il contenuto delle damigiane, ha iniziato le indagini per individuare gli autori.

Evidentemente, ignoti furfanti, trovandosi in possesso di così grande quantitativo di caffè, forse di provenienza furtiva, hanno nascosto il prezioso prodotto in quel luogo abbandonato, riservandosi di servirsene in prosieguo di tempo per realizzare forti guadagni.

Il pranzo a prezzo fisso nei ristoranti romani

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, in una sua recente circolare ai pubblici esercenti di trattorie, ristoranti, ecc., ha consigliato la diffusione del pranzo a prezzo fisso. Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha anche fissato i prezzi, che sono i seguenti: prima categoria, L. 12; seconda categ., L. 10; terza categ., L. 8,50; quarta categ., L. 7.

La composizione del pasto va intesa nella maniera seguente: minestra o pasta asciutta al burro, o sugo, piatto guarnito con verdura o legumi, formaggio o frutta, un quarto di vino, pane e coperto, servizio compreso. Il numero dei piatti del giorno per la scelta della pietanza del pranzo a prezzo fisso è così stabilito: n. 6 per i locali di prima categoria, n. 4 per i locali di seconda categ., n. 3 per i locali di terza categ., n. 2 per i locali di quarta categoria.

Precipita in una botola e riporta gravi ferite

Roma, giovedì sera.

Di una singolare disgrazia è stata vittima una bimba di 10 anni, Anna Maria Troiani. Entrata per telefonare in una latteria, non si è accorta di una botola lasciata aperta. La bambina è precipitata così in una cantina riportando escoriazioni al viso, alle palpebre e la frattura dell'osso frontale e di una clavicola per cui è stata trattenuta in osservazione.

La Croce di guerra ad un valoroso caporale

Como, giovedì sera.

La Croce di guerra al Valor militare è stata conferita al caporale del Genio Carlo Molteni, da Cermenate, il quale si era particolarmente distinto in un aspro combattimento in Somalia.

Si ferisce maneggiando una falce

Como, giovedì sera.

Maneggiando una falce il contadino Fermo Caspani, di 37 anni, da Albate, ha riportato una grave ferita alla mano sinistra per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

SPORT

Stasera, al Teatro Vittorio

Serpi, reduce da Parigi, contro il milanese Goretti

L'esordio professionistico di Garbarino e la rivincita Riboldi-Bon

Stasera, al Teatro Vittorio Emanuele, non nuovo alle competizioni di pugilato, si svolgerà l'annunciata riunione che presenterà tre incontri per professionisti e quattro dilettantistici. A Torino il pugilato conta molti cultori, tanto che due titoli di campione italiano, quelli dei «medio leggeri» e dei «medi», sono stati rispettivamente vinti, quest'anno, dai locali Garbarino e Bonadio. Ed anche fra i professionisti vi sono atleti di valore, come Morio, Serpi e Savi. Ciononostante le riunioni non sono frequenti. In un anno, infatti, non si è avuto che una sola riunione, quella imperniata sul confronto Morio-Rolando. Perciò l'attesa per la serata organizzata dal Comando Gil. «Cesare Odone» è viva.

Tra picchiatore e scientifico

Garbarino, buttata alle ortiche la candida maglia dilettantistica, esordirà in campo professionistico incontrando il milanese Garbelli, atleta che conosce decine e decine di battaglie. Avversario più pericoloso per un «nuovo» non si poteva trovare. Invero Garbelli non è più un giovanissimo né, crediamo, aspira ad un posto preminente nella graduatoria della sua categoria. Ma, appunto perchè è navigatissimo nel mestiere, è un avversario da non prendere alla leggera. Garbarino, che vuole farsi onore, opporrà all'esperienza dell'avversario tutta la sua potenza ed il suo gioco mobilissimo ed irruente. Il torinese dovrebbe, a rigor di logica, prevalere.

L'incontro Riboldi-Bon (com'è noto, quest'ultimo è stato chiamato, all'ultimo momento, a sostituire Savi, ferito in allenamento) è il confronto fra un picchiatore ed uno scientifico. Riboldi è un «medio-leggero» che, dal giorno in cui è passato al professionismo circa diciotto mesi fa ha disputato ventiquattro combattimenti. Di questi, ne ha vinti undici prima del limite e altrettanti ai punti.

Due volte solo è stato battuto, ai punti: da Particaroli e da Clromelli. Riboldi e Bon già si sono incontrati, nello scorso agosto, a Genova, e il picchiatore, quel giorno, non ebbe modo di sparare le sue cartuccie perchè Bon imbrigliò totalmente il suo gioco. Il verdetto fu, tuttavia, favorevole a Riboldi, ma il veneziano non potè compiacersi dell'operato dei giudici. Tanto che prelese una rivincita, sicuro di capovolgere il risultato. L'occasione di rifarsi gli è venuta più presto di quanto egli stesso sperava e, certo, il combattimento sarà interessante.

Il milanese Garbelli, l'avversario del neo-professionista Garbarino.

Serpi e Goretti

Ma l'incontro più atteso nella serata è quello che opporrà Serpi a Goretti. Il torinese, che l'anno scorso incontrò Cattaneo e Tortolini, impressionando notevolmente, col giungere dell'inverno andò a Parigi dove sostenne numerosi combattimenti, guadagnandosi per il suo coraggio e per le sue vittorie in serie, il favore popolare. Stando ai risultati conseguiti, pare che Serpi abbia notevolmente acquistato in potenza. In effetto, a giudicare dal referto medico che ha preceduto che Savi, colpito in allenamento appunto da Serpi, ha riportato la frattura della mandibola destra, bisogna dedurre che il pugno del torinese dovrebbe essere micidiale.

Il milanese Goretti, un giovane che ha battuto Buratti e Tortolini, avrà, quindi, stasera un compito assai arduo: quello di schivare i colpi di Serpi, pena il f. c. In quanto al torinese, che punta al titolo italiano del «gallo» detenuto attualmente da Cattaneo, dovrà appunto trarre, dal confronto con Goretti, quegli elementi necessari, indispensabili anzi, ad un pugile che vuole tentare la conquista di un titolo nazionale.

L'interessante riunione, che avrà inizio alle ore 21, sarà completata da quattro combattimenti dilettantistici, fra giovani elementi locali. Ecco il programma completo della serata:

Dilettanti: Pesi mosca: Mannetti (C. Odone) contro Pozzuto (C. Odone); pesi leggeri: Chiavari (C. Odone) c. Papino (Bindacci); Locatelli (Fiat) c. Allemandi (C. Odone); pesi mosca: Facelli (Dop. Sarca Carignano) c. Corvasce (Singlarati).

Professionisti: Pesi gallo: Serpi (Torino) c. Goretti (Milano) incontro in 8 tempi; pesi medio-leggeri: Garbarino (Torino) c. Garbelli (Milano) incontro in 8 tempi; Bon (Venezia) c. Riboldi (Milano) incontro in 10 tempi.

Ricordiamo che i biglietti d'ingresso sono in vendita presso il salone a piano terreno de *La Stampa*.

Galli nella squadra del Modena che giocherà contro la Juventus

Modena, giovedì sera.

In vista dell'incontro allo Stadio Mussolini contro la Juventus, il Modena giocherà quest'oggi una partita di allenamento contro la vicina squadra dell'U. S. Modenese, opportunamente rinforzata. Si dà qui come assai probabile che Remo Galli, il quale continua ad allenarsi assiduamente, giocherà domenica prossima, spostandosi Notti a fianco di Zironi, nel ruolo di interno destro. La squadra giallo-blu partirà per Torino nel pomeriggio di sabato.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

L'usignolo d'America

Alice Green, la celebre soprano detta anche l'ugola di diamante o l'usignolo d'America, fu conobbi in casa di Mille, il re dello spago, durante una sera di ricevimento, presentato dal mio amico Stout, lo scrittore. Ella si fece ripetere due o tre volte il mio nome, poi disse: «Ah! sisto Toreg l'illuminista! Io ho assistito due anni fa in Argentina tre o quattro volte ai vostri esperimenti. Li ho trovati così interessanti che dopo la prima sera condussi all'Alhambra una dozzina di mie amiche a battervi le mani». «No: sono Salgat, il giornalista — osservai. Poi, volendo renderle pan per focaccia, aggiunsi: — Vi ho sentita cantare per la prima volta tre anni fa al «Lirico» di Chicago, una sera che si dava «Giulietta e Romeo». La vostra voce mi conquistò al punto che, desiderando esprimervi il mio entusiasmo e farvi un omaggio singolare mi feci cospargere di fiori dal fioraio del teatro, mi feci comporre a ghirlanda e durante il secondo atto mi buttai da un palco di terza fila sulla ribalta».

La Green mi guardò un po' sospettosa. «Io non sono mai stata scritturata al «Lirico» di Chicago — disse — e non ho mai cantato in «Giulietta e Romeo». «Nè mai io mi sono trasformato — risposi — in ghirlanda vivente. Intendevo soltanto dimostrarvi a quali estremi, certe volte, possono giungere le idee di un ammiratore».

La diva sorrise. Il ghiaccio era rotto. Io ne approfittai per farle rievocare alcuni episodi memorabili della sua carriera. Alice Green si schermì un po', fece il musetto a cuore, poi parlò: «Gli inizi, anche per me, sono stati duri. Dieci anni fa, appena uscita dal Conservatorio mi misi a bussare a tutte le porte dei teatri di New York in cerca di una scrittura. Inutilmente. Alla fine trovai da occuparmi per quindici giorni in un cabaret di quart'ordine a Broadway. L'impresario, però, m'impose d'indossare un vestito da ballerina. Quando apparvi nel locale e cominciai a cantare mi subissarono di fischi». «C'era un pubblico così esigente? — domandai — Un pubblico di critici musicali?». «No — replicò la Green, mestamente — in prevalenza era un pubblico di carrettieri e di facchini. Soltanto, indossando quel costume succinto in quella spelonca che aveva una temperatura siberiana, m'ero buscata la raucedine, e dalla mia gola non uscivano che stecche e guaiti...».

Tacqui un minuto assumendo un atteggiamento riservato e compunto, poi domandai: «Immagino che anche a voi, come è avvenuto ad altre celebri dive del canto, il pubblico una notte all'uscita del teatro, incapace di frenare il proprio entusiasmo, abbia staccato i cavalli». «Gli H.P. della mia automobile?», mi chiese Alice Green, sgranando gli occhi. «No: i cavalli della vostra carrozza». «Ah!... Io non vado mai in carrozza; ma ricordo un episodio quasi del genere — rispose la Green. — Avvenne tre anni fa a Chicago. Avevo cantato all'Excelsior in una serata di gala. Il teatro sembrava elettrizzato: applausi, fiori, ghirlande di lauro. All'uscita una gran folla mi aspettava, gridando ad alta voce il mio nome ed applaudendo. Alla fine circondò la mia automobile ed, allo scopo di testimoniarmi la sua ammirazione ed il suo entusiasmo, decise di spingerla a mano. Fu in quell'occasione che Virginia venne malmenata e si ebbe una dichiarazione da parte di un milionario». «Chi è Virginia?», domandai. «La mia cameriera» sospirò la Green. «E voi ve la cavaste senza conseguenze?», soggiunsi. «Sì, perchè prudentemente mi l'ero avignata da una portiera di servizio».

Ammirai anche per l'adozione di queste misure precauzionali il talento della diva. Osservai trenta secondi di raccoglimento, poi azzardai: «E' il caso di chiedervi se la vostra ugola non è assicurata per una cifra astronomica?». «La società di assicurazione — mi rispose Alice Green — avendo impegnato tutte le cifre astronomiche con le dive cinematografiche dovette accontentarmi di una cifra... sottomarina». «Sarebbe a dire?». «Ecco: una cifra in dollari equivalente alla distanza in metri dal punto più profondo dell'Atlantico del livello della superficie. Questa forma originale di assicurazione, sottoposta agli alti e bassi delle maree vi dica, senza ulteriori spiegazioni, con quanto orgasmo io temo che un accidente mi accada durante i periodi della bassa marea. Ci rimetterei un capitale. Capirete anche di buon grado come io sia da tempo divenuta una assidua lettrice dei bollettini meteorologici».

Mi accorsi, intanto, che un crocchio d'invitati s'era radunato intorno a noi. Ad un tratto si udì un perentorio invito: «Largo! Largo!». La gente fece ala ai tre lati e si vide avanzare a grandi passi un grave maggiordomo, in palandrana ed alamari, armato di manza. Dietro veniva un vecchietto incartapecorito e saltellante, il milionario Miller. Il milionario s'inchinò davanti ad Alice Green e disse: «Divina, siete pronta?». «Sempre ai vostri ordini, Miller», rispose la diva abbozzando il suo più bel sorriso. Io mi trassi in disparte e m'inchinai. «E adesso cosa succede?», chiesi, piano, al mio amico Stout. «Aspetta un momento e vedrai».

Si spalancò una porta a destra ed apparve un ampio salone con, in fondo, una gradinata ed una specie di palco adorno di arazzi, di tende e di un trono a baldacchino. La Green lo raggiunse in fretta, scomparve dietro una tenda, riapparve e si sedè sul trono. Poi si udirono le modulazioni di un gorgheggio interminabile e nuovo.

Erano trascorse oltre due ore ed il gorgheggio non accennava a finire. La gran parte degli invitati se n'erano andati. Gli altri, compreso l'ospite e Stout addormentati sui divani dormivano. In punta di piedi infilai il salone da cui si partiva quell'inesauribile canto. Mi appressai al palco: riversa sul trono Alice Green dormiva. Ma, accoccolato in grembo, continuava a trillare un usignolo meccanico.

Toreg.

Spettacoli

VITTORIO

Le tre rappresentazioni di *Rigoletto*

Come abbiamo già pubblicato, sabato e domenica prossimi avranno luogo al teatro Vittorio Emanuele le tre rappresentazioni straordinarie di *Rigoletto*. A quelle di sabato e domenica sera parteciperà il baritono Carlo Galeffi; alla diurna di domenica il baritono Mario Altamese. Le altre parti, per le tre rappresentazioni restano affidate ai seguenti cantanti: soprano Magda Piccarolo (Gilda), tenore Andrea Benali (Duca di Mantova), mezzo soprano Lina Zinetti (Maddalena), basso Eraldo Coda (Sparafucile), Giulio Fanti (Monterone), Fernando Alfieri (Borsa), Cesar Cipparone (Ceprano), Franca Olivero (Giovanna), Alcasio Solei (Marullo). L'orchestra sarà concertata e diretta dal maestro Giovanni Fratini ed i cori istruiti dal maestro Trebbi.

ALFIERI

Sabato ripresa di *Follie d'America*

Domani sera ultima replica della rivista di Marmar, «Trenta donne a un cameriere», a prezzi popolari. Sabato prima rappresentazione della sfarzosa rivista di Bal 4mi, «Follie d'America» nell'edizione 1940. Domenica due rappresentazioni.

STAMPA SERA

Il Duce fra gli operai della Via Imperiale

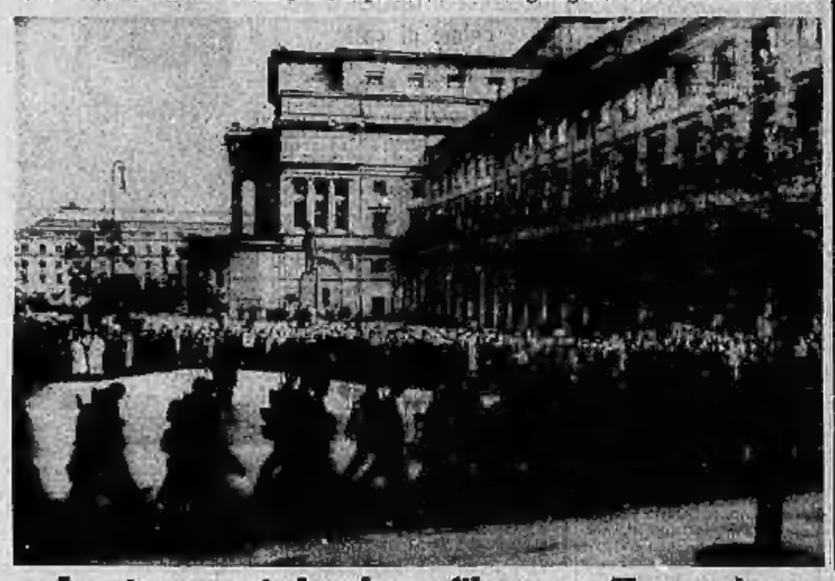
Acclamazioni altissime da parte degli operai hanno accolto ieri il Duce durante la Sua visita ai lavori della Via Imperiale, che congiungerà l'« E. 42 » all'Urbe.

Nelle vie di Parigi

Parigini a passeggio ai Champs Elysées: padre, madre e figlioletto muniti della maschera antigas.

Esercitazioni di difesa antiaerea

Pompieri ed infermiere, in uniforme e maschera, durante una esercitazione di difesa passiva in Francia.



Le truppe tedesche sfilano a Varsavia

Tra fitte ali di popolo le colonne di occupazione tedesche sfilano in una grande piazza della Capitale polacca. (*Telefoto da Varsavia a* STAMPA SERA).

Curiosi mostri preistorici

Un visitatore osserva con interesse i modelli di alcuni curiosi mostri della preistoria esposti in una bacheca del Museo di Storia Naturale di Kensington.

Una moderna acconciatura

Un nuovo modello di acconciatura che ricorda un po' il classico corsetto delle donne delle nostre vallate.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

BELGIO E OLANDA

Come il Reich esige che sia fatta rispettare la neutralità aerea

Bruxelles, giovedì sera.

L'*Agenzia Telegrafica Belga* ha ricevuto dal suo corrispondente berlinese una nota nella quale è detto che nei centri autorevoli tedeschi si esprime la convinzione che per il momento la posizione di neutralità dell'Olanda e del Belgio è considerata forte in quanto viene confermata l'intenzione della Germania di rispettarla. Si fa inoltre rilevare negli stessi circoli che tanto l'Inghilterra quanto la Francia hanno tutto l'interesse di agire nello stesso modo.

Per ciò che concerne la neutralità aerea dei suddetti Paesi, dalle spiegazioni fornite da personalità del Reich vi sarebbero tre ipotesi che il Governo di Berlino potrebbe considerare come casi di violazione della neutralità belga e olandese e che scatenerebbero la Germania dall'impegno assunto di rispettarla e cioè: 1) qualora i Paesi neutri lascino volare liberamente gli apparecchi nemici sul loro territorio; 2) che anche nel caso in cui cerchino di opporvisi dimostrino che il loro materiale di difesa antiaerea è in condizioni di insufficienza tale da non poter presentare una seria ed efficace resistenza; 3) qualora i Paesi neutri pur disponendo di materiale antiaereo moderno si vengano a trovare nell'impossibilità di impedire ripetute e successive incursioni di apparecchi da guerra.

In queste tre ipotesi, aggiunge la nota dell'*Agenzia Belga*, la Germania sarebbe in diritto di considerarsi come non realizzate le condizioni alle quali aveva subordinato il rispetto della neutralità. In tal caso, da quanto vernebbe affermato nei circoli politici, il Governo del Reich potrebbe considerarsi liberato da ogni precedente impegno.

L'Ambasciatore americano ricevuto da Daladier

Parigi, giovedì sera.

Stamattina l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Bullitt, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Daladier.

Limitazioni francesi ai commerci con l'estero

Parigi, giovedì sera.

Ogni mandato avente per oggetto la compera o i negoziati di compera dall'estero dovrà essere da oggi in poi munito dell'ordine di mandato firmato dal Presidente del Consiglio, di quello delle Finanze e di quello del blocco commerciale.

In Estremo Oriente

La sede del Kuomintang bombardata dagli aerei nipponici

Tokio, giovedì sera.

Tre squadriglie di aeroplani nipponici hanno bombardato efficacemente, nella primissima ora di stamane, l'aerodromo e la sede del Kuomintang a Ciung King. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alla loro base.

Sintomi di crisi nel Gabinetto giapponese

Le dimissioni del Sottosegretario agli Esteri

Tokio, giovedì sera.

Si apprende che il Sottosegretario agli Affari Esteri, Hochi, ha rassegnato le dimissioni. Come è noto, da qualche giorno si sono manifestati sintomi di crisi in seno al Gabinetto, per divergenze concernenti la politica estera del Paese.

Il Giappone smentisce l'evacuazione di Hainan

Tokio, giovedì sera.

Il portavoce dell'Alto Comando della forze navali nipponiche contrammiraglio Kanazawa ha recisamente smentito le voci circolanti sopra un supposto abbandono da parte giapponese dell'isola di Hainan. Le isole rimarranno occupate dalle truppe nipponiche.

Ricognizioni sotto la pioggia nella "terra di nessuno,,

Parigi, giovedì sera.

L'*Havas* riceve dal fronte e comunica:

« L'attività militare sul Reno alla Mosella ha segnato ieri, nella giornata, una certa recrudescenza.

« Non si è trattato di operazioni di ampliamento, e tanto meno di scontri che abbiano sorpassato un carattere locale, ma, avutisi dopo la calma durata sull'insieme del fronte per 24 ore, il fatto vale la pena di venir segnalato.

« La rinnovata attività non si è manifestata che per un movimento di pattuglie, tanto francesi che germaniche, tra le posizioni avanzate. Alcuni uomini, scivolati nella pioggia fuori delle posizioni, avanzarono, disinvolgendosi il più possibile, attraverso la « terra di nessuno » già sconvolta dai tiri della artiglieria.

« Si è trattato di quelle classiche operazioni ben conosciute dai soldati della grande guerra, le quali consistono nell'udire ed accertarsi se il tal od il tal altro boschetto od appostamento o reticolato o posto di sentinella a quale è stato descritto dagli osservatori aerei ».

La ruota della fortuna comincia a girare...

L'inizio dell'estrazione della Lotteria di Merano

I biglietti vendati e l'ammontare complessivo dei premi - Quanto spetterà ai "consolati,, - Una novità: i viaggi turistici

Merano, giovedì sera.

Il Comitato generale della Lotteria di Merano ha pubblicato il seguente manifesto:

« Ministero delle Finanze. Lotteria Ippica Nazionale di Merano. Il 5 corr., alle ore 17, sotto il Comitato di direzione ed in presenza del pubblico avranno inizio in Merano, nel Cinema Municipale, le operazioni di estrazione dei Premi della Lotteria di Merano, manifestazione 1939-XVII. Le operazioni stesso proseguiranno nei giorni successivi fino a esaurimento. Le operazioni di abbinamento dei nomi dei cavalli con i numeri dei biglietti verranno effettuate nell'Ippodromo di Maia il giorno 8 corr., immediatamente dopo le tre corse più importanti, collegate con la Lotteria ».

Oggi, quindi, alle ore 17 incomincerà a girar la « ruota della fortuna ». Il Comitato di Direzione ed il Comitato esecutivo della Lotteria proseguiono stamane nei lavori di preparazione iniziati ieri. Dai lavori di controllo e ripartizione fin qui svolti, è risultato, come telefonammo ieri, che i biglietti venduti ammontano a un milione 780.000 per un totale di 17.800.000 lire; anche quest'anno Milano provincia detiene il primo posto nella vendita dei biglietti avendo registrato una cifra di 264.582 biglietti; segue immediatamente Roma con una vendita di 187.618 e al terzo posto viene Torino con una vendita complessiva di 118.000 biglietti.

La minor vendita di tutta Italia si è verificata a Enna con 1575 biglietti. Nelle Colonie sono stati venduti biglietti nella seguente misura: Libia 9450; Eritrea 27.380; Somalia 4075; Egeo 2518; Etiopia 27.360.

La somma verrà ripartita nel modo seguente. La maggior parte spetterà ai vincitori della Lotteria con un totale di circa cinque milioni di lire. All'azienda autonoma di Merano spettano quattro milioni di lire. Agli enti di beneficenza circa 4.810.000 lire, tenuto conto delle altre Lotterie nazionali. La somma di L. 5 milioni spettante ai vincitori della Lotteria viene così ripartita: L. 2 milioni al possessore del biglietto venduto e corrispondente al cavallo classificato primo nel Gran Premio; un milione al possessore del biglietto venduto e corrispondente al cavallo classificato secondo nella stessa corsa; mezzo milione al possessore del biglietto venduto e corrispondente al cavallo classificato terzo nel Gran Premio; lire 200 mila al possessore del biglietto venduto e corrispondente al cavallo primo classificato nel Premio Gondar; L. 100.000 al possessore del biglietto venduto classificato 1.o nel Premio Invitto Principe.

Ai venditori dei rispettivi biglietti sopramenzionati spetteranno: L. 55.000; 25.000; 15.000; 10.000; 5000. Ai possessori dei 38 biglietti primi estratti e non abbinati ai cinque cavalli vincitori spetteranno L. 12.000 ciascuno. I 100 premi di consolazione ammontano a L. 6500 ciascuno ed in più verranno sorteggiati i 53 premi turistici. Alle provincie sfortunate sono state assegnate 170.000 lire.

L'arrivo a Genova del « Conte di Savoia »

Genova, giovedì sera.

Con numerosi passeggeri è giunto stamane nel nostro porto, proveniente dal Nord-America, il « Conte di Savoia ».

Col transatlantico sono giunti, tra gli altri, S. E. il dott. Santiago Verdeja, presidente del Senato cubano, attaso a Ponte Andrea Doria dal figlio, consigliere di Legazione a Parigi; il signor Wintrop Rockafeller, magnate americano del petrolio, accompagnato dal signor Stewart, direttore della Vacuum Society in Egitto, col quale effettuerà una visita a quell'organizzazione; la baronessa Maria Franchetti; la contessa Edith Brunson Rucellai; la contessina Clara De Imredy, figlia dell'ex-Presidente del Consiglio ungherese.

La moglie che beve e il marito che ha fame

Milano, giovedì sera.

Secondo una denuncia, la signora Angelina B., dopo una serie di copiose libazioni mattutine e pomeridiane, soleva dimenticare dei preparativi per la cena alla quale era interessato anche il marito assente. Sta di fatto che una sera il marito famelico perdette le staffe e la moglie, più allegra che mai, lasciò la porta di casa per non farvi più ritorno.

Ma c'era purtroppo anche un bambino ed esso, che era il più innocente, doveva risultare la vera vittima della penosa vicenda in quanto il padre non si fece più vivo. La signora Angelina denunciò quindi per violazione degli obblighi di assistenza famigliare il marito, il quale, per rappresaglia, le rinfacciò l'abbandono del tetto coniugale. Ora entrambi si sono ritrovati sul banco degli imputati alla Pretura urbana inflessibili nei rispettivi punti di vista. Il Pretore ha inflitto al marito un mese di reclusione ed alla donna tremila lire di multa con la condizionale.

Rubano in due cameriche e fanno anche uno spuntino

Vicenza, giovedì sera.

Due furti sono stati compiuti l'altra notte, e certamente dalla stessa combriccola, nelle cameriche di Campese e di Nove.

Nella prima i ladri si sono impossessati di una macchina da scrivere e di vari oggetti; nella seconda di una bicicletta, di una macchina da cucire, di biancheria varia, ecc. In entrambe le cameriche i ladri hanno fatto anche uno spuntino: a Campese con carne e pane e a Nove con uva e pane.

Ventotto milioni di avannotti nel Garda e nell'Idro

Verona, giovedì sera.

A Peschiera del Garda ha avuto luogo un importante convegno presieduto dal Consigliere nazionale Bonardi per la nuova consulta del Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nei laghi di Garda e di Idro. Il presidente, dopo aver fatto una relazione sull'attività svolta, ha impartito le direttive di marcia per quella futura. Ha dichiarato che sono stati immessi nelle acque dei due laghi circa 28 milioni di avannotti e che la media annuale di chilogrammi di pesce che viene pescato da un migliaio di pescatori si aggira su cinque milioni.

Quattro abitazioni rurali distrutte da un incendio

Treviso, giovedì sera.

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte verso l'una a Zero. Il fuoco, alimentato dai vasti depositi di fieno e di foraggio, si è esteso a quattro abitazioni rurali, che sono rimaste completamente distrutte. I danni sono ingenti.

ALLE ASSISE DI ALESSANDRIA

Il feritore della moglie spiega i motivi del folle gesto

Alessandria, giovedì sera.

Si è aperta la nuova sessione della Corte di Assise con il processo a carico dell'artista di varietà Melchiorre Zaldi, alias Tarmio, imputato di lesioni gravissime in persona della moglie Protea Mafficioli, con premio permanente al viso. L'imputato ha raccontato gli episodi che hanno portato all'evento. Ammogliatosi quattro anni fa, pensava nulla vi sarebbe stato da lamentare dal lato sentimentale, come del resto accadde. Costoro si produssero insieme in sinfonia e teatri di varietà, guadagnando sbastanza per una comoda esistenza. Nello scorso inverno, a Bardi, la Protea aveva conosciuto un giovane, Guido Petenati col quale iniziò una relazione. Un giorno, la gelosia, divenuta fra gli oggetti della sua compagna, portare sempre il nome del giovane. Inoltre un racconto romanzesco istituito e il successo di un passo, tenace, punteggiato nel frontespizio, le lettere formanti il nome Guido Petenati e la frase « Ti amo ». In possesso di tali elementi, lo Zaldi chiedeva spiegazioni alla giovane compagna che rispondeva insistendo per la divisione della somma realizzata nel comune lavoro. Alle resistenze del marito, innamorato e da tempo malaticcio, sorgeva un nuovo litigio: la sera del 26 gennaio scorso, lo Zaldi, lo Zaldi dopo lunghe ricerche ritrovava la Protea in un caffè, allegra e sorridente. Usciti dal locale, il marito di fronte alla confessione della moglie, la ferisce con una lama da rasoio. In seguito i coniugi si sono riappacificati. Il marito, che già in precedenza aveva fatto fidanzamento in favore della moglie, in un seguito riuscito danni, corrisponde 13 mila lire Sedone alla difesa gli avvocati La Perna e Gallaterio; sostiene l'accusa il Procuratore del Re, Cigolio.

Due gravi sciagure in stabilimenti del Savonese

Savona, giovedì sera.

Ieri notte, allo stabilimento Ilva di Cogoleto, l'operaio Angelo Vigo, di 48 anni, veniva colpito al capo da un bruciolo di ferro sfuggito ad una benna e riportava la frattura della volta cranica. Il disgraziato è stato subito soccorso e ricoverato all'ospedale di Savona in fin di vita.

Stamattina verso le ore 8 l'operaio elettricista Giovanni Iberti, di 54 anni, da Cortemilia, residente nella nostra città, lavorando nello stabilimento Ilva, era salito su di un'impalcatura per aggiustare la luce quando, per una falsa mossa, cadeva al suolo da un'altezza di tre metri. Trasportato al Civico Ospedale San Paolo, il sanitario lo faceva ricoverare, riservandosi la prognosi per comunicazioni interne.

I centodue anni di un'arzilla savonese

Savona, giovedì sera.

La bella età di 102 anni ha compiuto oggi una vecchia savonese, Italia Maria Anna Morando, che gode ancora ottima salute.

I ladri nella stalla

BERGAMO, — A Ghiaudano ignoti sono penetrati nella stalla di proprietà Berzi Giacomo asportando due mucche e due vitelli del valore complessivo di 3000 lire.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 5 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	71,25	Unes	17 —
Id. f. nc.	71,50	S.T.E.T.	824 —
Redim. 5 % n.	98 —	Beso	93 25
Id. f. m.	98,10	Marelli	118 50
Rend. 5 % n.	90 —	Fiat	478 —
Id. f. m.	90,10	Savigliano	850 —
Redim. 5 o.	91 70	Nebiolo	345 50
Id. f. m.	91,80	I.N.C.R.T.	111 75
B.T.N. 1940	99 70	Monzeglio	218 —
Id. 1941	99,40	Riva	224 50
Id. 1942 I	99 95	Ansaldo	20 —
Id. 1942 II	99 —	Westingh.	314 —
Id. 1944	94,90	Lane Borg.	1450 —
Torino 4,50	104 —	Viscosa	376 —
Id. 5% (37)	101 —	Valli Lanzo	80 —
Id. 5% (39)	101 —	Ottonlero	271 —
S. Paolo 4%	103,50	F.I.A.C.	97,50
Id. 3,50%	100 —	Paramatti	205 —
Miglior. 4%	100 —	Ollarini	93 —
Ferrov. 3%	72 —	O.F.E.	218 —
Tri 4,50%	104 —	F.N.I.O.T.	147 50
Id. 4,50%	104 —	Schiappar.	76 50
Id. 4,50%	104 —	Mira Lanza	132 —
Beat 4%	100 —	A.N.I.C.	97 75
Trimerc. 4,50	105 —	Rumianca	98 50
Triferro 4,50	105 —	Monteponi	31 —
Buoni 6%	100 75	Taino Graf.	106 —
Ass. Gen.	2500 —	M. Amiata	447 —
Mediterr.	518 —	Montecatini	161 75
Meridion.	553 —	Acqua Pot.	244 —
Navig. A. I.	105 —	S. Zucchari	121 —
Torino Nord	102 —	Fiocio	57 —
Italgas	13 35	Vench. Un.	53 50
Sip	61 75	Beni Stab.	220 —
Terni	284 —	Rifos.	208 —
P.O.E.	63 —	Rinamm.	615 —
Valdarno	202 —	Cartiera It.	318 —
Mefid. El.	327 —	Burgo	399 75
Edison	338 —	Form. Rivo.	180 —

CAMBI: Parigi 45,40; Svizzera 445; Londra 90,25; New York 19,80; Belgio 266,50.

MILANO, 5 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,5 c.	90 —	Adriatica	190 —
Id. f. m.	90 10	Cisl	264 —
Rend. 3,50 c.	71 50	Dinamo	405 —
Id. f. m.	71 70	Edison	338 —
Redim. 5 o.	93 —	Id. ex-rip.	338 —
Id. f. m.	93 15	Broseiana	208 —
Redim. 5 % n.	88 —	Valdarno	202 —
Id. f. m.	88 10	Piccaniina	376 —
Cim	400 —	Bastd	85 —
Centrale	1085 —	Emiliana	620 —
Ave. Gen.	2500 —	Esercizio	108 —
Mediterr.	518 —	Gil	138 —
Meridion.	553 —	Ed. priv.	150 —
Centr. Ven.	103 —	Id. ord.	158 75
Rubatt.	80 —	Sasa	83 —
Cantoni	2000 —	Comelina	800 —
Furter	938 —	Silo	91 50
Olona	108 —	Tirso	143 50
Telmo	109 50	Visnda	401 —
Olcese	570 —	Mer. El.	300 —
De Angeli	618 —	Orobia	145 —
Cantrini	205 —	Orsttalino	204 —
Linificio	534 —	Rom. El.	532 —
Bonsari	650 —	Terni	283 —
Rotondi	447 —	Unes	17 —
Toni	80 —	Marelli	118 50
Cot. Merid.	775 —	Tampom.	218 —
Un. Manif.	225 —	Telf	284 —
Gavardo	403 —	Stet	208 —
Rossi	2350 —	Distillerie	210 —
Targetti	99 —	Eridania	664 —
Fiat	95 —	Raf. L. L.	708 —
Cascami	321 —	S. Zucchari	94 50
Bernasc.	79 50	Ansic	117 50
Chatillon	91 75	Italgas	13 50
Sisa	376 —	Zanna	235 —
Fabbricotti	281 —	Cusimano	238 —
Scotti	29 50	Pirelli	18 90
Ansaldo	20 —	Aedes	72 —
Iva	233 50	Immob.	263 —
Metalli It.	448 —	Ip. Edil.	97 50
Ansaldo	440 —	Ponti R.	164 —
Bernasc.	164 —	S. Stabili	217 —
Dalmine	180 —	Milano O.	49 —
Siala	455 —	Sangerm.	30 50
Breda	361 —	Silos	202 —
Bianchi	120 —	Barent	20 75
Isotta	72 50	Borgo	308 —
Fiat	676 —	Richard-G.	750 —
Reggiane	89 75	Olga	24 75
Pignone	140 —	Italcem.	200 —
Officine	760 —	Pirelli R.	1225 —
Fr.-Tosi	250 —	Pirelli e C.	735 —

GENOVA, 5 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	376 —	Mollat A.I.	351 —
Tramways	304 —	Silos	202 —
Cotonificio	320 —	Erisnda	663 —
Offic. Elettr.	300 —	Raffin. ord.	735 —
Montecat.	94 —	Zuccheri	1700 —
Semolerie	381 —		

TRIESTE, 5 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	3162 —	Martinitch	332 —
Ass. It.	473 —	Tripcovic	200 —
Lloydtorni	1875 —	Cantieri	192 —
Adr. Sic. A	1670 85	Assicura.	215 —
Id. B	1702 50	Riturificio	760 —
Cerulcmich	196 —		

TORINO, 5. — La leggera sedenza accusata ieri dal mercato nel comparti azionari si è leggermente approfondita stamane, più per mancanza di affari che per effettiva pressione di vendita. Nei massimi titoli di Stato invece l'attività, è stata molto intensa e sono prevalse le domande, che hanno provocato una sensibile ripresa delle Bonifiche, Redimibili e Buoni del Tesoro. Anche le obbligazioni parastatali tipo Iri, Efer, Iri Mare, Iri Ferro ecc. hanno progredito.

MILANO, 5. — Oscillante ma resistente all'urto il mercato odierno in chiusura ha indifferenziato per ritagli più favoriti dalla speculazione particolarmente per i Tessili. Quasi senza variazione o con qualche vantaggio trattasi ancora le Elettriche, Edisoniana, Diversiana, Stelo, Ital Cementi, Anic, Telt, Sarde, Rubattino, Fertoil. Il notevole oggi i vivaci scambi dei titoli di resto i quali registrano importanti vantaggi con la rendita 5% fra 90,25 e 9,10; Redimibile 5% a 99,15 e redimibile 3 e mezzo per cento fra 68,50 e 68,15 per fine corrente ottobre.

CRONACA

Custode bastonato da tre sconosciuti

Stamattina alle 10,30 è stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette, ivi accompagnato dal vigile Pilade Mongardino della X Sezione, il custode dello Chalet del Valentino, Luigi Mascoro fu Giacinto, di 66 anni, abitante da solo in quel noto esercizio. Presentava due ferite lacero-contuse al cuoio capelluto ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Ha dichiarato che stanotte verso le due, mentre faceva un giro di sorveglianza nell'interno del recinto dello Chalet, era stato aggredito e percosso a bastonate da tre sconosciuti, che evidentemente si erano introdotti nel sito a scopo di furto.

Una scossa elettrica

Colpito accidentalmente da una scarica elettrica mentre era intento al lavoro nello stabilimento Vallingoier di via Foligno 25, il sedicenne Giovanni Solaro, abitante a Druento, è stato trasportato dalla Croce Verde all'Astanteria Martiniana ed ivi ricoverato in osservazione. Non è grave.